Sistema Italia

Relazione di gestione semestrale al 30.06.2022

LINEA MERCATI

- Anima Iniziativa Italia

LINEA PROFILI

- Anima Crescita Italia
- Anima Crescita Italia New

LINEA STRATEGIE

- Anima Pro Italia

ANIMA

ANIMA SGR SPA

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.
La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Livio Raimondi (indipendente)
Amministratore Delegato e Direttore Generale:	Alessandro Melzi d'Eril
Consiglieri:	Maurizio Biliotti (indipendente) Antonello Di Mascio Maria Luisa Mosconi (indipendente) Francesca Pasinelli (indipendente) Gianfranco Venuti

Collegio Sindacale

Presidente:	Gabriele Camillo Erba
Sindaci effettivi:	Tiziana Di Vincenzo Claudia Rossi
Sindaci Supplenti:	Enrico Maria Mosconi Carlotta Veneziani
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
Depositario	BNP Paribas Securities Services SA – Succursale di Milano

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR 4
ANIMA INIZIATIVA ITALIA 9
ANIMA PRO ITALIA 20
ANIMA CRESCITA ITALIA 31
ANIMA CRESCITA ITALIA NEW 41

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR SULLA RELAZIONE PERIODICA AL 30 GIUGNO 2022

Forma e contenuto della Relazione di Gestione

La Relazione di Gestione Periodica (di seguito anche "Relazione"), è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (il "Regolamento"), emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2022 e dalla Sezione Reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022. La Relazione è redatta in forma abbreviata come previsto dal Regolamento al fine di procedere alla distribuzione di proventi ai partecipanti. La Relazione in forma completa, viene predisposta con cadenza annuale al 31 dicembre.

Mercati

Le forti pressioni inflazionistiche, con diffusi rialzi sui prezzi delle materie prime (e sul settore dell'energia in primis), l'orientamento restrittivo delle banche centrali, l'escalation delle tensioni geo-politiche sullo scenario est-europeo sfociato nel conflitto russo-ucraino, hanno costituito i temi caratterizzanti l'andamento dei mercati finanziari nella prima parte del 2022, concorrendo ad intensificare i timori di stagflazione e ad amplificare i rischi di deterioramento delle prospettive di crescita. L'aumento delle spinte rialziste sui tassi è stato accentuato dall'approccio particolarmente aggressivo da parte della Fed, e dalla svolta hawkish della BCE con l'obiettivo di contrastare le dinamiche inflative. Alla crescita dell'avversione al rischio si sono accompagnate fasi di repentini incrementi della volatilità. Il clima di risk-off ha spinto gli investitori a privilegiare alternativamente i beni rifugio; forti penalizzazioni hanno coinvolto sia il comparto azionario sia quello obbligazionario, con maggiore veemenza per le attività più rischiose.
Dall'inizio del corrente anno, sino al 30 giugno 2022, l'indice globale relativo alla classe azionaria ha fatto registrare una performance negativa di circa -18% in valuta locale (MSCI World Local) con flessioni diffuse a tutti i maggiori listini: Usa (-21% da inizio anno), Europa (-15%) ed Area Euro (-19%), ivi inclusa l'Italia, Giappone (-6%). Negativo anche l'indice azionario dei Mercati Emergenti (-14%). La migliore performance a livello settoriale globale è stata segnata dal comparto energetico, le peggiori dai comparti comunicazione e consumi discrezionali.
Gli indici obbligazionari in valuta locale hanno registrato performance negative (sui comparti governativi globali -9% circa da inizio anno): aspettative di inflazione e tassi reali hanno portato ad un rialzo dei rendimenti (portando il Bund decennale sopra 1,3%, ed il US Treasury decennale oltre 3%), con perdite, sulle diverse aree geografiche, variabili tra -9% dei governativi statunitensi e -12% dei governativi Area Euro. Le pressioni sulla parte a breve delle curve sono state trainate dal cambiamento delle aspettative di inasprimento della politica monetaria. Anche i corporate bond (-13% circa da inizio anno) sono stati penalizzati dal movimento sui tassi e dall'allargamento degli spread. Il rialzo del BTP decennale (sopra 3,2% al 30 giugno) si è accompagnato a quello dello spread BTP-Bund (+57 punti base da inizio anno) che, dopo aver superato quota 240 punti base, ha registrato un parziale ripiego sotto il livello 200, a 192 punti base.
Al 30 giugno 2022, il cambio euro/dollaro, ha segnato una flessione da inizio anno di -7,8% circa, con cambio a 1,048. Sui mercati valutari in apprezzamento anche le divise dei Paesi esportatori di materie prime.
L'oro, al 30 giugno 2022, si è collocato a 1.809,95 USD/oz, in lieve flessione da inizio anno (-1% circa). Il petrolio (circa +47,6% per il Brent e +40,6% per il WTI, con rispettive collocazioni a 114,81 e 105,76 USD/barile) ha registrato un rialzo consistente, dapprima per effetto delle revisioni sulle stime sulla domanda globale, quindi, sulla scia dell'esplosione della guerra Russia-Ucraina. Anche gli indici delle materie prime nel periodo hanno registrato forte volatilità, in alcuni casi con crescite sostenute dei prezzi.

Scenario

La crisi geo-politica sul fronte est-europeo sfociata con l'attacco della Russia ai danni dell'Ucraina ha visto il fallimento di tutte le iniziative diplomatiche indirizzate a ricomporre le tensioni. I Paesi occidentali hanno condannato fermamente l'azione aggressiva di Mosca, imponendo pesanti sanzioni economiche e progressivi embarghi. Le forti preoccupazioni sull'incerta evoluzione degli eventi hanno indotto ampie alterazioni nelle quotazioni delle forniture energetiche e di quelle agricole.
L'epidemia di Covid rimane collocata tra i punti di attenzione a livello globale. L'avvio dell'estate ha portato evidenze di una sensibile ripresa dei focolai in Europa e negli USA, tuttavia, non sono state evidenziate

implicazioni cliniche di particolare rilievo. In Cina la politica di "tolleranza zero", che già aveva imposto severi lockdown, implica rilevanti rischi per la crescita del Paese asiatico.
L'ascesa dell'inflazione è stata caratterizzata dalle pressioni della domanda, dalle materie prime, dall'energia in primis, e dalle strozzature che hanno condizionato l'offerta. L'aumento dei prezzi al consumo ha continuato ad accelerare guidato principalmente dalle componenti più volatili. Questa situazione ha portato le istituzioni di politica monetaria di tutto il mondo a bilanciare il controllo delle pressioni inflazionistiche con il rischio di rallentare la ripresa economica. Con l'esclusione di quelle cinese e nipponica, tutte le principali banche centrali si sono collocate su sentieri di tightening. Fed, BCE, e Bank of England hanno mutato gli annunci di politica monetaria allo scopo di avversare la dinamica inflativa. La Fed ha adottato un'impostazione maggiormente aggressiva, accelerando il processo di tapering ed indicando la necessità di procedere con aumenti dei tassi e con la normalizzazione del bilancio secondo una linea temporale più sollecita rispetto a quella prevista inizialmente, ascrivendosi ampia libertà d'azione sia sul numero dei rialzi sia sulla entità degli stessi nel corso del 2022. Il FOMC ha alzato i tassi di interesse con una progressione di 25 punti base a marzo, di ulteriori 50 punti base ad inizio maggio e di 75 sia a giugno sia a fine luglio, sia a settembre, raggiungendo la fascia 3%-3,25%, e prevedendo ulteriori step di rialzo nei prossimi vertici, fino a quando non emergeranno chiare evidenze di un rallentamento dell'inflazione, il cui target rimane fissato a 2%. La BCE, dopo aver accelerato il processo di riduzione degli acquisti, aveva sottolineato come l'aumento dei prezzi dell'energia potesse rappresentare un significativo rischio per le prospettive inflative dell'Area Euro. L'Istituto aveva annunciato la chiusura anticipata del Quantitative Easing, effettuando un aumento dei tassi di +50 punti base a luglio (il primo dal 2011), e di +75 punti base a settembre, con la previsione di proseguire lungo un percorso di rialzi sostenuto, mantenendo l'obiettivo volto a perseguire un'inflazione a 2% nel medio termine. Al fine di prevedere misure di salvaguardia contro andamenti troppo divergenti delle condizioni finanziarie e controllare gli spread governativi all'interno dell'Area, nella riunione di emergenza di metà giugno la BCE aveva avviato i reinvestimenti flessibili del piano pandemico PEPP ed accelerato il completamento del nuovo strumento anti-frammentazione TPI (Transmission Protection Instrument) con l'obiettivo di assicurare supporto alla trasmissione della politica monetaria. Nel Regno Unito la BoE ha adottato misure restrittive alzando progressivamente i tassi, nel primo semestre 2022, con step di 25 punti base, e quindi di 50 punti base, sia ad agosto sia a settembre, sino a 2,25%. In Giappone, la Bank of Japan ha ribadito la necessità di continuare a sostenere l'economia, arginando le pressioni al rialzo sui tassi. Anche in Cina la PBoC ha mantenuto un approccio accomodante in virtù di prospettive di inflazione più moderate, riducendo i tassi (il più recente step di -10 punti base ad agosto ha portato il tasso ufficiale a 2,75%).
Guerra, inflazione, crisi energetica, pandemia ed inasprimento delle condizioni finanziarie hanno prodotto sensibili peggioramenti sulle attese degli investitori per la crescita globale nel 2022 portando a rivederne al ribasso le stime, a causa di evidenze di rallentamento dell'economia in aumento.
Gli Stati Uniti hanno registrato il calo del GDP nei primi due trimestri del 2022. La stretta della Fed sta lasciando il segno sull'economia. Complessivamente i consumi hanno espresso la tenuta di valori positivi con una tendenza alla rotazione della domanda da beni a servizi. La dinamica dell'offerta, nel tempo, ha manifestato una buona resilienza; dello stesso tenore anche il flusso di notizie proveniente dalla reporting season. Il mercato del lavoro ha espresso dati positivi con il tasso di disoccupazione attestato a 3,7%. La fiducia dei consumatori, da inizio anno, ha tracciato un andamento flettente. I prezzi hanno registrato l'incremento delle pressioni inflative trascinate dalla forza della domanda: CPI e PPI rimangono orientati in crescita, ben oltre la soglia +8% (e oltre +6% per il dato core) su base annua. Per la parte headline la componente energia, dopo aver portato l'indicatore ai massimi dalla fine del 1981, è scesa, coerentemente con i prezzi delle materie prime.
In Area Euro la dinamica del Pil reale, per i diversi Paesi, ha segnalato impatti economici differenziati, condizionati dalla pregressa evoluzione pandemica. La crescita aveva beneficiato della ripresa della domanda interna a cui si sono affiancati, meno brillanti, gli investimenti e le esportazioni. Gli indicatori ciclici hanno evidenziato progressivi cedimenti connessi a contrazioni dell'attività. La fiducia delle imprese è peggiorata sia nel settore manifatturiero sia in quello dei servizi, mentre la fiducia dei consumatori da tempo è orientata negativamente. La disoccupazione (stabile a 6,6% nel dato di agosto) si è collocata al di sotto dei livelli pre-Covid. L'inflazione complessiva, cresciuta nei dati sia alla produzione (+37,9% a luglio a/a) sia al consumo (+9,1% ad agosto a/a), vede stime in aumento trainata dai prezzi dell'energia, delle materie prime, degli alimentari. Le autorità hanno previsto piani di ristori dedicati ad arginare i rincari, oltre a programmi di accelerazione degli stoccaggi e di approvvigionamenti alternativi. I diversi Stati membri dell'UE hanno cercato di proteggere il potere d'acquisto dei consumatori e difendere la capacità produttiva delle imprese dagli aumenti dei prezzi dell'energia, ma con una forza compensativa di portata limitata.
In Italia, le fibrillazioni politiche che minavano le fondamenta della coalizione di maggioranza sono esplose portando all'apertura della crisi di Governo. Il Premier Draghi, ha rimesso il mandato, avendo preso atto dell'insussistenza delle condizioni per proseguire l'azione di governo e del suo programma. Il rinvio alle

Camere e le astensioni nei voti di fiducia hanno chiuso definitivamente il sipario sull'agibilità dell'esecutivo, con l'indizione di nuove elezioni.
In Cina, si continua ad adottare provvedimenti draconiani atti ad isolare cluster epidemici urbani. La crescita ha registrato un valore positivo inferiore alle attese, frenato dalle restrizioni imposte. Gli indicatori ufficiali confermano che nel periodo estivo il momentum del rimbalzo economico ha perso spunto. La domanda domestica è stata fortemente condizionata dalle restrizioni imposte alla mobilità e dalla bassa fiducia dei consumatori; così anche la produzione industriale ha segnato il passo. La stima sul tasso di disoccupazione si è mossa in discesa a 5,3%. Il mercato immobiliare ha subito un rallentamento degli investimenti, delle vendite di case ed una flessione dei prezzi. L'inflazione ha registrato pressioni sotto controllo.
La Russia ha interrotto la fornitura di gas all'Europa bloccando i flussi sulla pipeline North Stream 1, causando l'impennata dei prezzi. È stato declassato con procedura di default il debito russo in valuta estera a lungo termine, dopo che le cedole (USD, EUR) erano state onorate in rubli russi.

Prospettive

La crescita dell'economia globale è attesa in progressivo rallentamento, verso la parte finale dell'anno, in conseguenza di una riduzione dei consumi privati, di una stagnazione della domanda interna nei Mercati Sviluppati e per i maggiori rischi di una generale contrazione dell'attività; inoltre, la Cina potrebbe non essere in grado di sostenere la crescita globale, alla luce di una fase di ripresa meno vigorosa di quanto inizialmente previsto. La crisi energetica, la dinamica inflativa, le azioni di normalizzazione/tightening delle Banche Centrali, lo scontro bellico sul fronte est-europeo, la dinamica pandemica e le avversità meteo/climatiche compongono un contesto eccezionalmente complesso ed instabile che concorre ad alimentare profonde incertezze, comportando fosche previsioni sull'evoluzione degli scenari futuri. Il prolungamento del conflitto, e la perdurante incertezza geo-politica, estesa alla seconda parte dell'anno, potrebbero aumentare i rischi di incorrere in danni progressivamente maggiori, specialmente in Europa, considerata l'elevata dipendenza dalle fonti energetiche importate (gas in primis).
Si ritiene che l'inflazione possa essere prossima al raggiungimento di un picco negli USA, più oltre in Europa. È possibile che la dinamica dei prezzi si mantenga ancora piuttosto volatile e sostenuta, soprattutto in relazione alla bolletta energetica, non escludendo fluttuazioni sui generi alimentari. È attesa una pressione inflativa complessiva prossima o superiore a +8% su base annua. Le prospettive per l'inflazione core sono più incerte e preoccupano maggiormente in Europa rispetto agli USA. Le spinte sulle componenti principali della core inflation statunitense appaiono orientate ad un moderato ridimensionamento, volatile, e talvolta caratterizzato da indicazioni previsionali contrastanti. In Europa le componenti dell'inflazione headline e core, sia per beni, sia per servizi sono in continuo rafforzamento. Più tempo occorrerà affinché i prezzi del gas e dell'elettricità si normalizzino, più lento sarà il calo dell'inflazione sottostante. Anche il deprezzamento dell'euro (in particolare contro dollaro USA) continua a favorire l'aumento delle pressioni inflazionistiche importate.
La politica monetaria nei Mercati Sviluppati, da tempo, ha virato verso approcci fortemente aggressivi lungo percorsi di normalizzazione, e l'orientamento verso condizioni finanziarie più rigide è evidente. Le Banche Centrali puntano a mantenere ancorate le aspettative di inflazione ed è probabile che continuino ad aumentare i tassi almeno fino al primo trimestre del 2023. I dati economici hanno sorpreso al rialzo, rafforzando la tesi che la Fed mantenga una stance aggressiva. Alla previsione di un aumento del tasso Fed Fund di ulteriori 100-125 punti base entro la fine del 2022 (oltre l'aumento di settembre), si potrebbero aggiungere ulteriori 25-50 punti base di rialzi all'inizio del 2023, ipotizzando che la Fed rallenti in modo significativo il ritmo dei rialzi solo nei primi meeting del nuovo anno. A fronte di un'inflazione complessiva ancora in aumento, e a solidi dati sul mercato del lavoro, la Fed continuerà, per il momento, ad intensificare la sua azione mantenendo una posizione restrittiva per qualche tempo ed i tassi potrebbero raggiungere il livello 4,5%. La BCE ha annunciato la prosecuzione della normalizzazione dei tassi oltre la riunione di settembre e potrebbe puntare ad un range tra 1,75% - 2,75%. Si ritiene che un percorso di rialzo dei tassi relativamente aggressivo da parte della BCE possa essere condizionato dalle deboli prospettive di crescita e dalle attese di un suo brusco deterioramento. Le Banche Centrali potrebbero accelerare il passo per il fatto che la finestra utile per alzare i tassi si stia restringendo. In futuro, le stesse Banche Centrali potrebbero orientarsi verso l'adozione di stance più moderate, in funzione di attese più dimesse sia sulla crescita dell'inflazione sia sulla crescita economica. In Cina, ove l'inflazione è sotto controllo, è prevedibile che la PBoC mantenga tassi stabili almeno fintanto che l'indebolimento della crescita non si trasformerà in un vero e proprio rallentamento.
La previsione sulla crescita economica statunitense per il 2022 rimane orientata verso un valore positivo (rivisto in calo a +1,7%), con tendenza al rallentamento; per il 2023 la stima è orientata a +1%. Il mercato del lavoro continua a non manifestare criticità, tuttavia potrebbe prefigurarsi un rallentamento dell'occupazione più consono ai livelli di attività. La ricomposizione degli squilibri tra domanda ed offerta di lavoro dovrebbe

attenuare le pressioni salariali ed incidere sulla capacità di spesa facendo perdere slancio ai consumi privati; l'erosione del potere d'acquisto potrebbe intaccare la resilienza della domanda interna. Appare di dubbia sostenibilità il perdurante ricorso all'indebitamento per supportare la spesa in concomitanza con l'incremento dei tassi di interesse. La prossimità al picco dell'inflazione (tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023) potrebbe consentire di individuare un futuro spostamento verso un atteggiamento meno hawkish della Fed.
La previsione sulla crescita economica dell'Area Euro per il 2022 rimane collocata su un valore positivo (con stima a +3% circa) sebbene in rallentamento e con rischi fortemente orientati al ribasso: l'attività economica probabilmente si contrarrà nel quarto trimestre e rimarrà in territorio negativo anche nel primo trimestre 2023 (per il prossimo anno la stima è orientata a +0,1%). Il deterioramento delle prospettive è legato alle ricadute della crisi geo-politica e alla durata del conflitto, soprattutto sul fronte degli approvvigionamenti energetici e al rischio di stagflazione. L'UE sta cercando di pianificare interventi di emergenza per arginare l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica ed al contempo prevedere misure di riduzione dei consumi, tuttavia, i prezzi elevati dell'energia peseranno sul comparto industriale. Al contempo, i salari nominali non favoriranno la tenuta del potere d'acquisto interno. Sullo sfondo è prevedibile un progressivo rallentamento dei consumi che, unito a quello delle imprese, potrebbe indurre una sensibile contrazione dell'attività. In aggiunta, condizioni climatico-ambientali sfavorevoli, evidenze depresse delle indagini PMI e della fiducia dei consumatori, suggeriscono che le probabilità di una recessione guidata dalla domanda interna stanno aumentando rapidamente. L'estrema incertezza legata al mercato dei prezzi dell'energia rende difficoltoso prevedere la collocazione del picco dell'inflazione primaria (nel quarto trimestre o più oltre). L'evoluzione dello scenario macroeconomico dipenderà in gran parte dalle soluzioni che la UE sarà in grado di mettere in campo per contrastare i rischi economici e sociali imposti dall'aumento dei prezzi dell'energia. L'introduzione di un price cap potrebbe portare ad un rallentamento inflativo importante.
In Cina la crescita viene stimata con revisioni e rischi al ribasso a +3,7% per il 2022; +4,3% per il 2023. La rigorosa applicazione delle politiche sanitarie determina sensibili effetti frenanti sia sui consumi interni sia sulla produzione. La ripresa attesa appare meno tonica di quanto previsto. Si ritiene che le persistenti restrizioni sanitarie e l'approccio di spesa prudente dei consumatori possano limitare le prospettive dei consumi; inoltre, la perdurante fase di recessione del comparto immobiliare potrebbe non essere ancora giunta al capolinea. In prospettiva più che un ulteriore allentamento monetario, le Autorità potrebbero potenziare gli stimoli mediante investimenti infrastrutturali e credito agevolato. Sul fronte estero, la Cina dovrebbe mantenere un maggiore isolamento, rispetto ad Europa ed USA, di fronte alle crescenti incertezze globali innescate dal conflitto russo-ucraino, tuttavia, il rischio di una stagnazione della domanda globale potrebbe manifestare un impatto sulle esportazioni cinesi, inducendo, per l'ultimo trimestre dell'anno, un contesto economico non favorevole. È attesa una pressione inflativa moderata.
Gli squilibri di differente natura, presentati ad inizio paragrafo, potrebbero continuare ad indurre alterazioni sullo scenario prospettico nel breve termine, mantenendo un'elevata incertezza e costituendo una combinazione di fattori e di rischi che potrebbero continuare ad esprimere riflessi sulle dinamiche dei mercati finanziari, con eccessi di volatilità, comportando una scarsa capacità previsiva in un orizzonte di medio periodo. È prevedibile che i tassi reali possano stabilizzarsi negli USA a fronte di un ulteriore aggiustamento al rialzo di quelli in Area Euro. La BCE, rispetto a quanto posto in atto da Fed e BoE, ha iniziato il ciclo di rialzo dei tassi in un contesto di crescita già in deterioramento: il differente timing ha ritardato la risalita del rendimento reale, che si muoverà più lentamente di quanto atteso. L'ipotesi di una successiva perdita di abbrivio, e quindi dell'avvio di un trend discendente, potrebbe verificarsi nel momento in cui le Banche Centrali dovessero ammorbidire le loro posizioni, in considerazione dei rischi di impatti negativi sui salari e sulla crescita economica.
I mercati azionari globali hanno sofferto un generalizzato sell-off trainato dall'aumento dei tassi reali, la cui componente principale è determinata dalla politica monetaria. Pur rimanendo fortemente condizionati dall'estrema variabilità dei flussi di notizie, potenzialmente atti ad imprimere spinte asimmetriche, i listini, in ampia sofferenza per l'eccesso di notizie negative, scontano già diversi fattori recessivi: il rallentamento ciclico appare in parte già prezzato nella contrazione dei multipli. Si osserva che, pur nell'ambito di un contesto macroeconomico in peggioramento, le attese sugli utili, dopo aver introdotto rischi incrementali, potrebbero trarre beneficio sia dal ritardato ingresso in un'area recessiva (quantomeno sino a fine 2022), sia dalle attese di un rallentamento della dinamica inflativa. Il focus è rivolto ai futuri dati degli indici dei prezzi al consumo, nell'ipotesi che possa manifestarsi una fase di ribasso ciclico. Alcuni indicatori stanno assumendo un'inclinazione deflazionistica, in particolare sul fronte delle commodities. Nel contesto attuale, la prevalenza di fattori svantaggiosi ha portato i mercati a raggiungere livelli tecnici estremi di iper-venduto. È ipotizzabile che possano prefigurarsi opportunità tattiche d'acquisto, nell'auspicio di eventuali punti di svolta sui temi guerra ed energia nel G20 di novembre, ovvero quando le Banche Centrali dovessero virare verso stance meno aggressive, in relazione all'individuazione del picco inflativo e alla consapevolezza di iniezioni eccessive di over-tightening. Sintomatico l'approccio adottato dalla BoE, la quale ha ritenuto opportuno agire, per

compensare una disfunzione dei mercati finanziari, con un approccio che ha comportato una netta inversione di rotta, da quantitative tightening a quantitative easing. Il complesso delle suddette considerazioni suggerisce di adottare un posizionamento azionario maggiormente rivolto alla neutralità, che, da collocazioni sottopesate, muova ad un riequilibrio dei portafogli azionari (con una preferenza verso i comparti Growth), in misura idonea ad affrontare efficacemente sia il clima di perdurante incertezza, sia movimenti di riposizionamento improvvisi e violenti, sia fasi più moderate di drift ascendenti.
Sui mercati obbligazionari governativi, l'approccio spiccatamente hawkish della BCE ha sorpreso oltre le attese, riflettendosi sui mercati con reazioni tali da incorporare forti pressioni rialziste sui tassi, in relazione all'aggressività della stretta monetaria che sarà consegnata nel prosieguo del 2022 ed oltre. Concentrandosi sull'inflazione core, la BCE ha costretto i mercati a prezzare un ciclo di rialzo costante. Le dinamiche dei prezzi dell'energia dovrebbero scaricarsi prima sull'inflazione che sulla crescita, rafforzando la determinazione restrittiva del Consiglio Direttivo. Entrando nel prossimo anno, il rischio è che la BCE, guidata dall'inflazione, irrigidisca eccessivamente la politica monetaria, gravando pesantemente sulla crescita. Finché i segnali di un forte rallentamento macroeconomico e di un sensibile cedimento dell'inflazione non si manifesteranno in misura evidente appare improbabile che sia la Fed, sia la BCE, siano indotte a mutare atteggiamento, in un'ottica meno aggressiva, riducendo quello che viene ora percepito come un eccesso di aggressività. Anche se i tassi hanno raggiunto livelli strutturalmente interessanti, tali condizioni suggeriscono di mantenere un approccio di prudente neutralità. Nel medio termine, la BCE potrebbe frenare la propria azione quando il tema della crescita tornerà in primo piano: tale previsione conterrebbe elementi positivi per il Bund, ma i tempi sono altamente incerti poiché al momento il focus dell'istituto centrale sembrerebbe concentrato esclusivamente sull'inflazione. Riguardo al BTP si confermano alcuni punti d'attenzione: va considerato che le condizioni di finanziamento si stanno facendo progressivamente più severe, in particolare per i rating più bassi, possibili manovre speculative potrebbero esacerbare i movimenti del sottostante, le esigenze di funding prospettico andranno considerate con estrema attenzione, sarà da valutare la reale efficacia dello strumento anti-frammentazione TPI (Transmission Protection Instrument). Non ultimo, il tema politico e le relative implicazioni manterranno una rilevanza cruciale: un approccio conflittuale nei confronti dell'Europa può essere estremamente rischioso e l'eventuale volontà di rinegoziare il PNRR o di adottare misure sgradite ai mercati, produrrebbe movimenti di repricing non trascurabili. Alla luce di tali considerazioni e tenuto conto delle robuste dinamiche inflative in corso, appare opportuno mantenere un approccio di prudente neutralità anche sul BTP. Relativamente a US Treasury, il forte aumento dell'inflazione core ad agosto e le recenti sorprese positive sui dati economici manterranno la Fed in allerta. L'istituto centrale probabilmente rimarrà aggressivo più a lungo del previsto (è prevedibile che un picco di hawkishness possa essere raggiunto tra la fine del quarto trimestre 2022 e l'inizio del primo 2023). La scarsa visibilità sui dati in entrata, a causa dell'accresciuta volatilità sul fronte dell'inflazione, suggerisce di adottare, nel breve termine, una posizione di maggiore prudenza, rispetto al recente passato. Più avanti, nel medio termine, a fronte di un maggiore inasprimento delle condizioni finanziarie, potrebbe aumentare la probabilità di un rallentamento della crescita e di un calo dell'inflazione. Quindi i rendimenti dei Treasury a 10 anni potrebbero non raggiungere il livello di terminal rate attualmente prezzato dal mercato. Le obbligazioni societarie incorporano il repricing delle incertezze sull'inflazione, sulla crescita e sull'azione delle Banche Centrali. L'obiettivo di arginare eccessi di volatilità e di illiquidità suggerisce di prediligere un buon livello di diversificazione, con selezione su emittenti di elevata qualità. Il segmento investment grade esprime rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione, unitamente ad un mercato primario attivo, mentre il segmento high yield richiede un approccio più cauto e prudente, poiché le società più fragili potrebbero incontrare difficoltà nel rifinanziare il debito. Al momento sul segmento high yield non si evidenzia l'aumento dei tassi di default, peraltro in parte già nei prezzi, tuttavia, una dinamica marcatamente recessiva potrebbe incidere sfavorevolmente.
Il cambio euro/dollaro rimane condizionato da un'incerta direzionalità e dalla potenziale incidenza del flusso di notizie proveniente da Fed e BCE. L'approccio particolarmente aggressivo dei due Istituti potrebbe indebolirsi gradualmente, ma non simmetricamente, nel medio periodo, tenuto anche conto delle dinamiche della crescita e del fatto che il ciclo di rialzi appare più avanzato oltre Oceano. Nel breve termine è attesa una forte volatilità: il driver del biglietto verde rimarrà dominante fino a quando la Fed manterrà una stance fortemente hawkish e non rallenterà il ritmo dei rialzi.
Relativamente alle commodities, non è remota la possibilità che possa proseguire, nel medio temine, un mercato in discesa, sulla scia di timori di recessione: la conseguente flessione dei prezzi delle materie prime, potrebbe favorire un clima deflativo.

ANIMA INIZIATIVA ITALIA

Durante il primo semestre del 2022, il fondo ha avuto una performance negativa in termini assoluti ma positiva verso il benchmark di riferimento. Il primo semestre è stato particolarmente negativo per tutti i mercati azionari (Ftse Mib: -22,13%, Euro Stoxx 50: -19,77%, S&P 500: -20,79%). A pesare sono stati: dati inflattivi continuamente rivisti al rialzo, banche centrali costrette a reagire attraverso l'estinzione del QE e marcati rialzi dei tassi, oltre ad aspettative di crescita già riviste al ribasso ma con crescenti timori che la seconda parte dell'anno veda un ulteriore rallentamento della crescita economica. In prospettiva sembrano prevalere i rischi legati agli elevatissimi prezzi delle risorse energetiche (su cui incide il protrarsi del conflitto Russia-Ucraina) che pongono seri problemi a molte produzioni industriali ad alto dispendio energetico e dati pandemici in risalita che potrebbero diventare nuova fonte di preoccupazione quando arriverà la stagione più fredda. L'Italia, a livello economico e di mercato, si è mossa in linea con le principali economie. Sul finire del trimestre un momentaneo periodo di tensione sullo spread (che ha toccato i 240 punti base) è rientrato sotto i 200 punti base quando la BCE ha chiarito che un piano «anti frammentazione» è allo studio e sarà approvato nelle prossime settimane (riunione del 21 luglio). Gli indici PMI rimangono, in Italia e nelle principali economie, in territorio espansivo ma si osserva una marcata contrazione dei nuovi ordini. A livello micro sono stati abbastanza sorprendenti i risultati delle trimestrali che hanno mostrato complessivamente un'inaspettata tenuta da parte di diverse società. È stata ribadita l'importanza dell'effetto prezzo, che in generale ha assorbito almeno parzialmente l'inflazione da costi. La tenuta dei risultati del primo trimestre non ha dato respiro ai mercati dal momento che si attende un generalizzato peggioramento delle «guidance» per la seconda parte dell'anno. In questo contesto economico incerto e mercati fragili abbiamo preferito mantenere un approccio prudente. A livello allocativo si è privilegiato il settore finanziario che storicamente è legato positivamente alla dinamica di rialzo dei tassi interesse, si è invece sottopesato il settore industriale dove l'impatto sul prezzo delle materie prime e dei costi energetici potrebbe impattare sui margini delle società riducendone l'appetibilità ed a sottopesare il settore dei beni voluttuari in ragione della forte inflazione, dei lockdown in Cina e dei rischi di stagnazione della crescita nei prossimi mesi. Positività tattica, invece, sui settori dei materiali di base/energia che riteniamo possano essere fra i più adeguati ad affrontare l'attuale contesto di mercato anche a causa del deciso disallineamento fra domanda ed offerta. Si è mantenuta un'esposizione ai temi legati a ESG/sostenibilità che dovrebbero beneficiare delle iniziative che saranno intraprese per ridimensionare la dipendenza energetica dei prossimi anni e al PNRR. Tutti i settori hanno contribuito positivamente alla performance con l'eccezione del real estate. Nel corso dell'anno non sono stati utilizzati strumenti derivati, coerentemente con quanto previsto dal regolamento di gestione e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente.
In termini più prospettici, si ritiene che la situazione appena descritta, caratterizzata da un lato da inflazione fuori controllo e banche centrali che continueranno ad adottare politiche restrittive e dall'altro dal protrarsi di rischi legati agli alti prezzi dell'energia e dati pandemici in risalita, possa gravare sulla crescita economica prospettica dei prossimi trimestri e soprattutto sulla capacità delle società di difendere i margini, ragione per cui si continuerà ad adottare un approccio prudente a livello gestionale.

Distribuzione Proventi

In relazione alla classe per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 27 luglio 2022, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,093 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 23 agosto 2022 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 12 agosto 2022, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità

ANIMA SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating ESG degli emittenti, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. Per informazioni dettagliate si veda il sito di Anima SGR S.p.A. alla sezione "Sostenibilità".

Nel corso del periodo, nella scala di rischio individuata da Anima SGR S.p.A., il Fondo è stato classificato nella seguente classe di rischio:
CLASSE 2
2 - Rischi di sostenibilità intermedi
Prodotti per i quali la disponibilità di rating e dati ESG è considerata soddisfacente e non si osserva una incidenza complessiva di rating bassi superiore ad un livello massimo predefinito, oppure fondi di fondi, gestioni patrimoniali in fondi o altri prodotti assimilati in cui i rischi di sostenibilità sono mitigati dall'applicazione di approcci ESG propri.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO ANIMA INIZIATIVA ITALIA AL 30/06/2022 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**509.224.268**	**93,696%**	**635.148.619**	**98,295%**
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	509.224.268	93,696%	635.148.619	98,295%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	**985.000**	**0,181%**	**1.000.000**	**0,155%**
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	985.000	0,181%	1.000.000	0,155%
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**33.274.839**	**6,122%**	**10.010.403**	**1,550%**
F1. Liquidità disponibile	32.787.277	6,033%	9.896.377	1,532%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	490.384	0,090%	844.841	0,131%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-2.822	-0,001%	-730.815	-0,113%
G. ALTRE ATTIVITA'	**7.582**	**0,001%**	**1**	**0,000%**
G1. Ratei attivi	322	0,000%		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	7.260	0,001%	1	0,000%
TOTALE ATTIVITA'	**543.491.689**	**100,000%**	**646.159.023**	**100,000%**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**1.206.522**	**233.477**
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	1.206.522	233.477
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**975.172**	**2.611.498**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	958.115	2.605.285
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	17.057	6.213
TOTALE PASSIVITA'	**2.181.694**	**2.844.975**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**541.309.995**	**643.314.048**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	**119.325.221**	**135.713.283**
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	**13.413.642,931**	**12.580.987,732**
Valore unitario delle quote CLASSE A	**8,896**	**10,787**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	**24.024.766**	**28.775.926**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	**3.209.825,584**	**3.104.365,695**
Valore unitario delle quote CLASSE AD	**7,485**	**9,270**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	**343.869.233**	**408.822.624**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	**39.392.989,908**	**38.622.357,096**
Valore unitario delle quote CLASSE AP	**8,729**	**10,585**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	**48.932.889**	**59.490.578**
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	**5.255.940,183**	**5.299.523,283**
Valore unitario delle quote CLASSE F	**9,310**	**11,226**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Y	**5.157.886**	**10.511.637**
Numero delle quote in circolazione CLASSE Y	**564.339,865**	**953.154,177**
Valore unitario delle quote CLASSE Y	**9,140**	**11,028**

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	2.857.164,833
Quote rimborsate	2.024.509,634

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	566.659,348
Quote rimborsate	461.199,459

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	2.612.980,123
Quote rimborsate	1.842.347,311

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	578.474,470
Quote rimborsate	622.057,570

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Y	
Quote emesse	58.389,278
Quote rimborsate	447.203,590

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe A**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-196
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe AD**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-45
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe AP**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-295
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe F**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-392
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO ANIMA INIZIATIVA ITALIA AL 30/06/2022 SEZIONE REDDITUALE

		Relazione al 30/06/2022		Relazione esercizio precedente	
A.	**STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI**	**-108.897.782**		**150.899.637**	
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	16.298.313		21.575.013	
	A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
	A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	16.298.313		21.575.013	
	A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-3.162.993		33.186.167	
	A2.1 Titoli di debito				
	A2.2 Titoli di capitale	-3.162.993		33.186.167	
	A2.3 Parti di OICR				
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-122.033.102		96.138.457	
	A3.1 Titoli di debito				
	A3.2 Titoli di capitale	-122.033.102		96.138.457	
	A3.3 Parti di OICR				
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**-108.897.782**		**150.899.637**
B.	**STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI**	**-15.001**		**24.946**	
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI				
	B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
	B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
	B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-1		24.946	
	B2.1 Titoli di debito				
	B2.2 Titoli di capitale	-1		24.946	
	B2.3 Parti di OICR				
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-15.000			
	B3.1 Titoli di debito				
	B3.2 Titoli di capitale	-15.000			
	B3.3 Parti di OICR				
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		**-15.001**		**24.946**
C.	**RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA**				
C1.	RISULTATI REALIZZATI				
	C1.1 Su strumenti quotati				
	C1.2 Su strumenti non quotati				
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI				
	C2.1 Su strumenti quotati				
	C2.2 Su strumenti non quotati				

		Relazione al 30/06/2022		Relazione esercizio precedente	
D.	**DEPOSITI BANCARI**				
D1.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E.	**RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI**	**36.834**		**21.989**	
E1.	OPERAZIONI DI COPERTURA				
	E1.1 Risultati realizzati				
	E1.2 Risultati non realizzati				
E2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
	E2.1 Risultati realizzati				
	E2.2 Risultati non realizzati				
E3.	LIQUIDITÀ	36.834		21.989	
	E3.1 Risultati realizzati	-12.606		3.673	
	E3.2 Risultati non realizzati	49.440		18.316	
F.	**ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE**				
F1.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
	Risultato lordo della gestione di portafoglio		**-108.875.949**		**150.946.572**
G.	**ONERI FINANZIARI**				
G1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2.	ALTRI ONERI FINANZIARI				
	Risultato netto della gestione di portafoglio		**-108.875.949**		**150.946.572**
H.	**ONERI DI GESTIONE**	**-6.258.245**		**-12.575.823**	
H1.	PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-5.648.088		-11.233.765	
	Commissioni di performance Classe A	-196			
	Commissioni di performance Classe AD	-45			
	Commissioni di performance Classe F	-392			
	Provvigioni di gestione Classe A	-1.315.133		-1.728.209	
	Provvigioni di gestione Classe AD	-272.491		-391.709	
	Provvigioni di gestione Classe F	-236.780		-461.080	
	Commissioni di performance Classe AP	-295			
	Provvigione di gestione classe Y	-37.906		-92.601	
	Provvigioni di gestione Classe AP	-3.784.850		-7.031.081	
	Provvigioni di incentivo Classe A			-245.190	
	Provvigioni di incentivo Classe AD			-55.537	
	Provvigioni di incentivo Classe F			-233.108	
	Provvigioni di incentivo Classe AP			-995.250	
H2.	COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-127.487		-222.594	
H3.	COMMISSIONI DEPOSITARIO	-237.093		-411.369	
H4.	SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-4.366		-15.654	
H5.	ALTRI ONERI DI GESTIONE	-241.211		-692.441	
H6.	COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (*cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1*)				
I.	**ALTRI RICAVI E ONERI**	**-83.597**		**-70.647**	
I1.	INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	322			
I2.	ALTRI RICAVI	234		1.683	
I3.	ALTRI ONERI	-84.153		-72.330	
	Risultato della gestione prima delle imposte		**-115.217.791**		**138.300.102**
L.	**IMPOSTE**				
L1.	IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2.	RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3.	ALTRE IMPOSTE				
	Utile/perdita dell'esercizio		**-115.217.791**		**138.300.102**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe A		**-25.240.467**		**20.732.193**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		**-5.286.164**		**4.922.086**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe AP		**-72.962.571**		**95.604.225**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe F		**-10.347.593**		**15.005.482**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe Y		**-1.380.996**		**2.036.116**

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
MEDIOBANCA SPA	EUR	4.430.488	36.586.970	6,732%
BANCO BPM SPA	EUR	10.009.900	27.186.888	5,002%
SESA SPA	EUR	179.536	21.795.670	4,010%
IREN SPA	EUR	9.242.242	19.260.832	3,544%
LEONARDO SPA	EUR	1.933.450	18.711.929	3,443%
UNIPOL GRUPPO SPA	EUR	3.925.360	17.020.361	3,132%
BANCA MEDIOLANUM SPA	EUR	2.578.908	16.190.384	2,979%
ERG SPA	EUR	526.553	15.607.031	2,872%
BUZZI UNICEM SPA	EUR	933.403	14.570.421	2,681%
EXOR NV	EUR	238.861	14.207.452	2,614%
TERNA-RETE ELETTRICA NAZIONA	EUR	1.744.565	13.063.303	2,404%
INTERPUMP GROUP SPA	EUR	321.759	11.705.592	2,154%
A2A SPA	EUR	9.403.255	11.396.745	2,097%
BANCA GENERALI SPA	EUR	394.346	10.631.568	1,956%
ENI SPA	EUR	911.200	10.322.074	1,899%
LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	EUR	17.270	10.045.959	1,848%
UNICREDIT SPA	EUR	1.096.417	9.939.020	1,829%
DELONGHI SPA	EUR	521.739	9.255.650	1,703%
ACEA SPA	EUR	637.761	8.998.808	1,656%
DANIELI & CO-RSP	EUR	664.291	8.914.785	1,640%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	EUR	2.663.456	8.752.116	1,610%
STMICROELECTRONICS NV	EUR	270.640	8.115.140	1,493%
TECHNOGYM SPA	EUR	1.293.277	8.044.183	1,480%
ENEL SPA	EUR	1.493.400	7.795.548	1,434%
ITALMOBILIARE SPA	EUR	290.609	7.657.547	1,409%
INTESA SANPAOLO	EUR	4.296.489	7.647.750	1,407%
BANCO DESIO E DELLA BRIANZA	EUR	2.306.845	6.920.535	1,273%
COMPAGNIE DE SAINT GOBAIN	EUR	168.901	6.915.651	1,272%
OPENJOBMETIS SPA AGENZIA PER	EUR	767.160	6.904.440	1,270%
ARNOLDO MONDADORI EDITORE	EUR	4.004.760	6.848.140	1,260%
IVECO GROUP NV	EUR	1.332.044	6.716.166	1,236%
PIAGGIO & C. S.P.A.	EUR	2.620.400	5.853.974	1,077%
BFF BANK SPA	EUR	884.398	5.673.413	1,044%
TINEXTA SPA	EUR	251.885	5.606.960	1,032%
EQUITA GROUP SPA	EUR	1.599.421	5.597.973	1,030%
SALCEF GROUP SPA	EUR	310.866	5.160.376	0,949%
FINECOBANK SPA	EUR	394.939	4.510.203	0,830%
CALTAGIRONE SPA	EUR	1.165.633	4.312.842	0,794%
CREDITO EMILIANO SPA	EUR	818.629	4.297.802	0,791%
SOL SPA	EUR	253.635	4.179.905	0,769%
ENAV SPA	EUR	863.616	3.442.373	0,633%
CEMBRE SPA	EUR	132.910	3.322.750	0,611%
BASICNET SPA	EUR	552.290	3.192.236	0,587%
TODS SPA	EUR	106.653	3.165.461	0,582%
MONCLER SPA	EUR	75.995	3.110.475	0,572%
BREMBO SPA	EUR	323.157	2.995.665	0,551%
PIRELLI & C SPA	EUR	736.000	2.852.736	0,525%
SNAM SPA	EUR	566.074	2.829.804	0,521%
RAI WAY SPA	EUR	545.486	2.781.979	0,512%
GPI SPA	EUR	203.272	2.683.190	0,494%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione periodica il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Anima Iniziativa Italia

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Iniziativa Italia (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2022, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma
Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166
R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

MILANO CORTINA 2026 MILANO CORTINA 2026

PROFESSIONAL SERVICES PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi e abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le

nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Savino Capurso

Savino Capurso
Socio

Milano, 14 ottobre 2022

ANIMA PRO ITALIA

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, nel corso del primo semestre del 2022 il fondo ha riportato una performance assoluta negativa. Il rialzo dei tassi avvenuto nel corso del semestre insieme all'allargamento degli spread è la principale causa dell'andamento negativo in termini assoluti. Un ulteriore fattore che ha contribuito negativamente alla performance è stato il forte allargamento avvenuto sulla componente di spread dei titoli societari. Le continue revisioni al rialzo sull'andamento dell'inflazione hanno determinato un riposizionamento strutturale da parte delle banche centrali, infatti queste hanno velocemente ridotto gli stimoli avviando un percorso di normalizzazione delle politiche monetarie più repentino del previsto. Inoltre, lo scoppio della guerra in Ucraina ha ulteriormente peggiorato le condizioni economiche spingendo i prezzi di alcune materie prime sui livelli più elevati degli ultimi decenni. In questo scenario, il fondo ha iniziato l'anno con un marcato sottopeso di duration. Abbiamo continuato la graduale riduzione delle posizioni di sottopeso comprando titoli societari, dove eravamo in netto sottopeso. In dettaglio, la strategia utilizzata è stata quella di andare up in quality, pertanto la maggior parte di acquisiti ha riguardato società pienamente investment grade appartenenti al comparto delle Utilities. Si sono raggiunti livelli di supporto interessanti, da qui si continuerà con un approccio che porti ad un minor profilo di rischio spread e una maggiore duration. Nel corso dell'anno la componente obbligazionaria è sempre stata in leggero sovrappeso, sia in termini di esposizione percentuale, che di duration. In dettaglio, i titoli societari si attestano intorno al 52%, mentre i titoli governativi ammontano al 4% del portafoglio. A livello di durata finanziaria, il totale è di circa 3,5 anni. L'esposizione ai titoli subordinanti finanziari ammonta al 5%, mentre ai cosiddetti ibridi (subordinanti non finanziari) si attesta al 4%. A livello settoriale, le banche pesano il 15%. Durante il primo semestre del 2022, la parte azionaria del fondo ha avuto una performance assoluta negativa. Il primo semestre è stato particolarmente negativo per tutti i mercati azionari (Ftse Mib: -22,13%, Euro Stoxx 50: -19,77%, S&P 500: -20,79%). A pesare sono stati dati inflattivi continuamente rivisti al rialzo, banche centrali costrette a reagire attraverso l'estinzione del quantitative easing e marcati rialzi dei tassi, e aspettative di crescita già riviste al ribasso, ma con crescenti timori che la seconda parte dell'anno veda un ulteriore rallentamento della crescita economica. In prospettiva sembrano prevalere i rischi legati agli elevatissimi prezzi delle risorse energetiche (su cui incide il protrarsi del conflitto Russia-Ucraina) che pongono seri problemi a molte produzioni industriali energivore, e dati pandemici in risalita che potrebbero diventare nuova fonte di preoccupazione quando arriverà la stagione più fredda. L'Italia, a livello economico e di mercato, si è mossa in linea con le principali economie. Sul finire del trimestre un momentaneo periodo di tensione sullo spread (che ha toccato i 240 punti base) è rientrato sotto i 200 punti base quando la BCE ha chiarito che un piano anti frammentazione è allo studio e sarà approvato nelle prossime settimane (riunione ECB del 21 luglio). Gli indici PMI rimangono, in Italia e nelle principali economie, in territorio espansivo ma si osserva una marcata contrazione dei nuovi ordini. A livello micro sono stati abbastanza sorprendenti i risultati delle trimestrali che hanno mostrato complessivamente un'inaspettata tenuta da parte di diverse società. È stata ribadita l'importanza dell'effetto prezzo, che in generale ha assorbito almeno parzialmente l'inflazione da costi. La tenuta dei risultati del primo trimestre non ha dato respiro ai mercati dal momento che si attende un generalizzato peggioramento delle guidance per la seconda parte dell'anno. In questo contesto economico incerto e mercati fragili abbiamo preferito mantenere un approccio prudente. A livello allocativo si è privilegiato il settore finanziario che storicamente è legato positivamente alla dinamica di rialzo dei tassi interesse, si è invece sottopesato il settore industriale dove l'impatto sul prezzo delle materie prime e dei costi energetici potrebbe impattare sui margini delle società riducendone l'appetibilità ed a sottopesare il settore dei beni voluttuari in ragione della forte inflazione, dei lockdown in Cina e dei rischi di stagnazione della crescita nei prossimi mesi. Positività tattica, invece, sui settori dei materiali di base/energia che riteniamo possano essere fra i più adeguati ad affrontare l'attuale contesto di mercato anche a causa del deciso disallineamento fra domanda ed offerta. Si è mantenuta un'esposizione ai temi legati alla sostenibilità che dovrebbero beneficiare delle iniziative che saranno intraprese per ridimensionare la dipendenza energetica dei prossimi anni e al PNRR. I principali settori che hanno contribuito positivamente alla performance sono stati la salute, l'energia, i finanziari e le utilities. Negativo in particolare il contributo degli industriali e del settore delle telecomunicazioni. Nel corso dell'anno non sono stati utilizzati strumenti derivati, coerentemente con quanto previsto dal regolamento di gestione e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente.
Sulla componente obbligazionaria governativa core manteniamo un approccio costruttivo nonostante l'attuale volatilità. Maggiore cautela verrà invece applicata sul governativo Italiano. Con riferimento alla componente di bond societari, le nostre aspettative sull'evoluzione dello scenario macroeconomico confermano la validità di strategie up in quality: il contesto di tassi in aumento, il deterioramento delle prospettive di crescita e il clima di avversione al rischio generalizzata non sono favorevoli per gli emittenti a basso rating. In termini più prospettici, lato investimento azionario, si ritiene che la situazione appena descritta, caratterizzata da un lato da inflazione fuori controllo e banche centrali che continueranno ad adottare politiche restrittive e dall'altro

dal protrarsi di rischi legati agli alti prezzi dell'energia e dati pandemici in risalita, possa gravare sulla crescita economica prospettica dei prossimi trimestri e soprattutto sulla capacità delle società di difendere i margini, ragione per cui si continuerà ad adottare un approccio prudente a livello gestionale.

Distribuzione Proventi

In relazione alla classe per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 27 luglio 2022, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,025 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 23 agosto 2022 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 12 agosto 2022, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità

ANIMA SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating ESG degli emittenti, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. Per informazioni dettagliate si veda il sito di Anima SGR S.p.A. alla sezione "Sostenibilità".

Nel corso del periodo, nella scala di rischio individuata da Anima SGR S.p.A., il Fondo è stato classificato nella seguente classe di rischio:
CLASSE 3
3 - Maggiori rischi di sostenibilità
Prodotti per i quali la disponibilità di rating e dati ESG raggiunge un livello considerato soddisfacente, ma evidenzia comunque una incidenza complessiva di rating bassi o non classificati superiore ad un livello massimo predefinito.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO ANIMA PRO ITALIA AL 30/06/2022 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**75.425.597**	**83,733%**	**85.556.771**	**79,268%**
A1. Titoli di debito	51.275.273	56,923%	54.165.290	50,184%
A1.1 Titoli di Stato	3.520.600	3,908%		
A1.2 Altri	47.754.673	53,015%	54.165.290	50,184%
A2. Titoli di capitale	24.150.324	26,810%	31.391.481	29,084%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			**499.181**	**0,462%**
B1. Titoli di debito			499.181	0,462%
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**13.864.703**	**15,392%**	**21.163.271**	**19,608%**
F1. Liquidità disponibile	14.364.703	15,947%	21.254.429	19,692%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-500.000	-0,555%	-91.158	-0,084%
G. ALTRE ATTIVITA'	**787.782**	**0,875%**	**714.521**	**0,662%**
G1. Ratei attivi	782.502	0,869%	714.521	0,662%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	5.280	0,006%		
TOTALE ATTIVITA'	**90.078.082**	**100,000%**	**107.933.744**	**100,000%**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**48.748**	**3.272**
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	48.748	3.272
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**135.615**	**166.239**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	128.245	155.235
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	7.370	11.004
TOTALE PASSIVITA'	**184.363**	**169.511**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**89.893.719**	**107.764.233**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	**3.390.089**	**3.605.751**
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	**703.424,769**	**659.567,270**
Valore unitario delle quote CLASSE A	**4,819**	**5,467**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	**13.691**	**25.407**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	**3.037,747**	**4.893,586**
Valore unitario delle quote CLASSE AD	**4,507**	**5,192**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	**86.488.825**	**104.131.817**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	**17.456.746,268**	**18.528.533,806**
Valore unitario delle quote CLASSE AP	**4,954**	**5,620**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	**1.114**	**1.258**
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	**233,317**	**233,317**
Valore unitario delle quote CLASSE F	**4,776**	**5,394**

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	201.994,391
Quote rimborsate	158.136,892

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	34,545
Quote rimborsate	1.890,384

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	214.135,413
Quote rimborsate	1.285.922,951

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	
Quote rimborsate	

Alla data di riferimento della Relazione periodica il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO ANIMA PRO ITALIA AL 30/06/2022 SEZIONE REDDITUALE

		Relazione al 30/06/2022		Relazione esercizio precedente	
A.	**STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI**	**-11.520.418**		**14.582.152**	
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	1.731.485		3.181.421	
	A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	970.009		1.915.424	
	A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	761.476		1.265.997	
	A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-313.683		5.553.182	
	A2.1 Titoli di debito	-92.898		146.250	
	A2.2 Titoli di capitale	-220.785		5.406.932	
	A2.3 Parti di OICR				
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-12.938.220		5.847.549	
	A3.1 Titoli di debito	-7.280.354		141.374	
	A3.2 Titoli di capitale	-5.657.866		5.706.175	
	A3.3 Parti di OICR				
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**-11.520.418**		**14.582.152**
B.	**STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI**	**4.848**		**16.730**	
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	4.029		9.221	
	B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	4.029		9.221	
	B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
	B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	819		-986	
	B2.1 Titoli di debito	819			
	B2.2 Titoli di capitale			-986	
	B2.3 Parti di OICR				
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE			8.495	
	B3.1 Titoli di debito			8.495	
	B3.2 Titoli di capitale				
	B3.3 Parti di OICR				
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		**4.848**		**16.730**
C.	**RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA**				
C1.	RISULTATI REALIZZATI				
	C1.1 Su strumenti quotati				
	C1.2 Su strumenti non quotati				
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI				
	C2.1 Su strumenti quotati				
	C2.2 Su strumenti non quotati				

		Relazione al 30/06/2022		Relazione esercizio precedente	
D.	**DEPOSITI BANCARI**				
D1.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E.	**RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI**	**14.765**		**19.791**	
E1.	OPERAZIONI DI COPERTURA				
	E1.1 Risultati realizzati				
	E1.2 Risultati non realizzati				
E2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
	E2.1 Risultati realizzati				
	E2.2 Risultati non realizzati				
E3.	LIQUIDITÀ	14.765		19.791	
	E3.1 Risultati realizzati			-239	
	E3.2 Risultati non realizzati	14.765		20.030	
F.	**ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE**				
F1.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
	Risultato lordo della gestione di portafoglio		**-11.500.805**		**14.618.673**
G.	**ONERI FINANZIARI**				
G1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2.	ALTRI ONERI FINANZIARI				
	Risultato netto della gestione di portafoglio		**-11.500.805**		**14.618.673**
H.	**ONERI DI GESTIONE**	**-831.875**		**-3.088.915**	
H1.	PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-740.809		-2.875.611	
	Commissioni di performance Classe F				
	Provvigioni di gestione Classe A	-26.735		-45.874	
	Provvigioni di gestione Classe AD	-136		-70	
	Provvigioni di gestione Classe F	-4		-9	
	Provvigioni di gestione Classe AP	-713.934		-1.578.156	
	Provvigioni di incentivo Classe A			-35.981	
	Provvigioni di incentivo Classe AD			-50	
	Provvigioni di incentivo Classe F			-23	
	Provvigioni di incentivo Classe AP			-1.215.448	
H2.	COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-29.327		-63.641	
H3.	COMMISSIONI DEPOSITARIO	-39.159		-85.851	
H4.	SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-3.562		-5.575	
H5.	ALTRI ONERI DI GESTIONE	-19.018		-58.237	
H6.	COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (*cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1*)				
I.	**ALTRI RICAVI E ONERI**	**-53.820**		**-136.767**	
I1.	INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	19			
I2.	ALTRI RICAVI	55		7	
I3.	ALTRI ONERI	-53.894		-136.774	
	Risultato della gestione prima delle imposte		**-12.386.500**		**11.392.991**
L.	**IMPOSTE**				
L1.	IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2.	RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3.	ALTRE IMPOSTE				
	Utile/perdita dell'esercizio		**-12.386.500**		**11.392.991**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe A		**-444.613**		**310.390**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		**-2.643**		**389**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe AP		**-11.939.100**		**11.082.085**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe F		**-144**		**127**

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
DEUTSCHLAND REP 0% 22-15/02/2032	EUR	4.000.000	3.520.600	3,908%
UNIPOLSAI 14-30/06/2049 FRN	EUR	2.600.000	2.525.562	2,804%
MEDIOBANCA SPA	EUR	214.708	1.773.059	1,968%
UNICREDIT SPA 1.625% 22-18/01/2032	EUR	2.000.000	1.537.740	1,707%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	1.600.000	1.257.904	1,396%
BANCA POP SONDRI 19-30/07/2029 FRN	EUR	1.231.000	1.241.771	1,379%
SOCIETA INIZIATI 1.625% 18-08/02/2028	EUR	1.200.000	1.021.260	1,134%
ILLIMITY BANK 3.375% 20-11/12/2023	EUR	1.000.000	995.970	1,106%
CREDITO EMILIANO 17-10/07/2027	EUR	1.000.000	995.440	1,105%
MONTE DEI PASCHI 4% 19-10/07/2022	EUR	1.000.000	993.840	1,103%
UNIPOL GRUPPO 3.5% 17-29/11/2027	EUR	1.000.000	987.710	1,097%
BANCA POP SONDRI 2.375% 19-03/04/2024	EUR	1.000.000	981.500	1,090%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	1.100.000	980.804	1,089%
EXOR NV	EUR	16.350	972.498	1,080%
BANCA IFIS SPA 17-17/10/2027 FRN	EUR	1.000.000	960.650	1,066%
ENEL SPA	EUR	182.015	950.118	1,055%
BANCO BPM SPA 1.625% 20-18/02/2025	EUR	1.000.000	938.510	1,042%
BPER BANCA 1.875% 20-07/07/2025	EUR	1.000.000	933.850	1,037%
ITALMOBILIARE SPA	EUR	35.116	925.307	1,027%
CREDITO EMILIANO 20-16/12/2030 FRN	EUR	1.000.000	922.950	1,025%
MONTE DEI PASCHI 3.625% 19-24/09/2024	EUR	1.000.000	920.460	1,022%
SACE SPA 15-10/02/2049 FRN	EUR	1.000.000	906.040	1,006%
POSTE ITALIANE 21-31/12/2061 FRN	EUR	1.300.000	904.449	1,004%
IREN SPA	EUR	431.854	899.984	0,999%
IGD 2.125% 19-28/11/2024	EUR	1.000.000	891.690	0,990%
MONTE DEI PASCHI 2.625% 20-28/04/2025	EUR	1.000.000	881.990	0,979%
ACEA SPA	EUR	62.072	875.836	0,972%
CATTOLICA ASSICU 17-14/12/2047 FRN	EUR	900.000	840.645	0,933%
BANCO BPM SPA	EUR	300.000	814.800	0,905%
BANCA MEDIOLANUM SPA	EUR	122.892	771.516	0,856%
ENEL FIN INTL NV 0.875% 21-28/09/2034	EUR	1.100.000	765.248	0,850%
TERNA-RETE ELETTRICA NAZIONA	EUR	101.884	762.907	0,847%
BANCO BPM SPA 20-14/09/2030 FRN	EUR	800.000	762.440	0,846%
FABRIC BC SPA 18-30/11/2024 FRN	EUR	1.000.000	757.497	0,841%
OPENJOBMETIS SPA AGENZIA PER	EUR	82.891	746.019	0,828%
INTESA SANPAOLO 1.35% 21-24/02/2031	EUR	1.000.000	744.530	0,827%
AUTOSTRADA TORIN 2.375% 21-25/11/2033	EUR	1.000.000	733.820	0,815%
IREN SPA 0.25% 20-17/01/2031	EUR	1.000.000	729.910	0,810%
A2A SPA 0.625% 20-28/10/2032	EUR	1.000.000	718.620	0,798%
INTESA SANPAOLO	EUR	399.486	711.085	0,789%
UNICREDIT SPA 20-22/07/2027 FRN	EUR	750.000	684.847	0,760%
SANPAOLO VITA 14-29/12/2049 FRN	EUR	700.000	679.133	0,754%
GAMMA BONDCO 8.125% 21-15/11/2026	EUR	800.000	674.632	0,749%
UNIPOL GRUPPO SPA	EUR	154.500	669.912	0,744%
ENI SPA	EUR	58.700	664.954	0,738%
ENEL SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	1.000.000	663.210	0,736%
STMICROELECTRONICS NV	EUR	21.022	630.345	0,700%
ASTRAZENECA PLC	GBP	5.000	627.323	0,696%
SESA SPA	EUR	4.885	593.039	0,658%
BANCA IFIS SPA 1.75% 20-25/06/2024	EUR	600.000	581.940	0,646%
LIMACORPORATE 17-15/08/2023 FRN	EUR	600.000	570.780	0,634%
LEATHER 2 SPA 21-30/09/2028 FRN	EUR	700.000	563.087	0,625%
BUZZI UNICEM SPA	EUR	33.865	528.633	0,587%
SALCEF GROUP SPA	EUR	31.486	522.668	0,580%
INTESA SANPAOLO 6.625% 13-13/09/2023	EUR	500.000	517.770	0,575%
ENI SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	700.000	513.751	0,570%
CREDITO EMILIANO 22-05/10/2032 FRN	EUR	500.000	503.805	0,559%
SIAS 3.375% 14-13/02/2024	EUR	500.000	498.040	0,553%
UNICREDIT SPA	EUR	54.660	495.493	0,550%
SNAM SPA	EUR	97.565	487.727	0,541%
LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	EUR	820	476.994	0,530%
BANCO BPM SPA 19-01/10/2029 FRN	EUR	500.000	471.235	0,523%
BACH BIDCO SPA 21-15/10/2028 FRN	EUR	500.000	463.770	0,515%
BANCO DESIO E DELLA BRIANZA	EUR	153.597	460.791	0,512%
AUTOSTRADE PER L 1.75% 15-26/06/2026	EUR	500.000	451.775	0,502%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione periodica il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Anima Pro Italia

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Pro Italia (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2022, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma
Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano| Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166
R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

MILANO CORTINA 2026 MILANO CORTINA 2026

PROFESSIONAL SERVICES PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi e abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le

nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Savino Capurso

Savino Capurso
Socio

Milano, 14 ottobre 2022

ANIMA CRESCITA ITALIA

Nel primo semestre del 2022, il fondo ha registrato una performance assoluta e relativa negativa. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, nel corso del primo semestre del 2022 il fondo ha riportato una performance relativa negativa. Il rialzo dei tassi avvenuto nel corso del semestre insieme all'allargamento degli spread è la principale causa dell'andamento negativo in termini assoluti. Un ulteriore fattore che ha contribuito negativamente alla performance è stato il forte allargamento avvenuto sulla componente di spread dei titoli societari. Le continue revisioni al rialzo sull'andamento dell'inflazione hanno determinato un riposizionamento strutturale da parte delle banche centrali, infatti queste hanno velocemente ridotto gli stimoli, avviando un percorso di normalizzazione delle politiche monetarie più repentino del previsto. Inoltre, lo scoppio della guerra in Ucraina ha ulteriormente peggiorato le condizioni economiche, spingendo i prezzi di alcune materie prime sui livelli più elevati degli ultimi decenni. In questo scenario, il fondo ha iniziato l'anno con un marcato sottopeso di duration. In dettaglio, facendo uso della strategia up in quality, la maggior parte degli acquisiti ha riguardato società pienamente investment grade appartenenti al comparto delle Utilities. Si sono raggiunti livelli di supporto interessanti, da qui si continuerà con un approccio che porti ad un minor profilo di rischio spread e una maggiore duration. Nel corso dell'anno, la componente obbligazionaria è sempre stata in leggero sovrappeso, sia in termini di esposizione percentuale, che di duration. In dettaglio, i titoli societari si attestano intorno al 54%, leggermente superiore al benchmark, mentre i titoli governativi ammontano al 12% del portafoglio contro il 20% presente nel parametro di riferimento. Pertanto, dal posizionamento descritto risulta un sottopeso complessivo di circa l'8% della componente obbligazionaria. A livello di durata finanziaria, il sovrappeso complessivo è di circa 0,12 anni. L'esposizione ai titoli subordinanti finanziari ammonta al 4%, mentre ai cosiddetti ibridi (subordinanti non finanziari) si attesta al 5%. Entrambe le esposizioni sono in sovrappeso rispetto al benchmark. A livello settoriale, le banche sono in sovrappeso, +1,7% rispetto al parametro di riferimento, per un'esposizione totale prossima al 15%. Di contro, il settore degli utilities è in sottopeso (-8,0%) ad oggi in maniera meno marcata del passato. Sul fronte dei titoli governativi, solo i bund tedeschi e i governativi italiani sono in sovrappeso, sia in termini di duration che di esposizione. Tutti gli altri titoli governativi risultano essere in netto sottopeso. In dettaglio, le posizioni più distanti dal benchmark riguardano: i titoli di Stato francesi (-1,8%), giapponesi (-2,8%) i Treasury americani (-1%), quest'ultimo sottopeso è stato ridotto nel corso del secondo trimestre a seguito del forte rialzo dei tassi osservato sul tratto medio lungo della curva. In misura minore anche quelli spagnoli, inglesi e di altri Paesi core e semi-core europei e globali restano in sottopeso. Durante il primo semestre del 2022, la parte azionaria del fondo ha avuto una performance negativa in termini assoluti ma positiva rispetto al benchmark di riferimento. Il primo semestre è stato particolarmente negativo per tutti i mercati azionari (Ftse Mib: -22,13%, Euro Stoxx 50: -19,77%, S&P 500: -20,79%). A pesare sono stati i dati inflattivi continuamente rivisti al rialzo, banche centrali costrette a reagire attraverso l'estinzione del Quantitative Easing e marcati rialzi dei tassi, e aspettative di crescita già riviste al ribasso, ma con crescenti timori che la seconda parte dell'anno veda un ulteriore rallentamento della crescita economica. In prospettiva, sembrano prevalere i rischi legati agli elevatissimi prezzi delle risorse energetiche (su cui incide il protrarsi del conflitto Russia-Ucraina) che pongono seri problemi a molte produzioni industriali energivore, e dati pandemici in risalita che potrebbero diventare nuova fonte di preoccupazione quando arriverà la stagione più fredda. L'Italia, a livello economico e di mercato, si è mossa in linea con le principali economie. Sul finire del trimestre un momentaneo periodo di tensione sullo spread (che ha toccato i 240 punti base) è rientrato sotto i 200 punti base quando la BCE ha chiarito che un piano anti frammentazione è allo studio e sarà approvato nelle prossime settimane (riunione ECB del 21 luglio). Gli indici PMI rimangono, in Italia e nelle principali economie, in territorio espansivo ma si osserva una marcata contrazione dei nuovi ordini. A livello micro sono stati abbastanza sorprendenti i risultati delle trimestrali che hanno mostrato complessivamente un'inaspettata tenuta da parte di diverse società. È stata ribadita l'importanza dell'effetto prezzo, che in generale ha assorbito almeno parzialmente l'inflazione da costi. La tenuta dei risultati del primo trimestre non ha dato respiro ai mercati, dal momento che si attende un generalizzato peggioramento delle guidance per la seconda parte dell'anno. In questo contesto economico incerto e mercati fragili abbiamo preferito mantenere un approccio prudente. A livello allocativo si è privilegiato il settore finanziario che storicamente è legato positivamente alla dinamica di rialzo dei tassi interesse, si è invece sottopesato il settore industriale dove l'impatto sul prezzo delle materie prime e dei costi energetici potrebbe impattare sui margini delle società riducendone l'appetibilità ed a sottopesare il settore dei beni voluttuari in ragione della forte inflazione, dei lockdown in Cina e dei rischi di stagnazione della crescita nei prossimi mesi. Positività tattica, invece, sui settori dei materiali di base/energia che riteniamo possano essere fra i più adeguati ad affrontare l'attuale contesto di mercato anche a causa del deciso disallineamento fra domanda ed offerta. Si è mantenuta un'esposizione ai temi legati alla sostenibilità, che dovrebbero beneficiare delle iniziative che saranno intraprese per ridimensionare la dipendenza energetica dei prossimi anni e al PNRR. I principali settori che hanno contribuito positivamente alla performance sono stati i

consumi discrezionali, la tecnologia, l'energia. Negativo in particolare il contributo degli industriali. Nel corso dell'anno non sono stati utilizzati strumenti derivati, coerentemente con quanto previsto dal regolamento di gestione e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente.
Sulla componente obbligazionaria governativa core manteniamo un approccio costruttivo, nonostante l'attuale volatilità. Maggiore cautela verrà invece applicata sul governativo italiano. Con riferimento alla componente di Bond Societari, le nostre aspettative sull'evoluzione dello scenario macro confermano la validità di strategie up in quality: il contesto di tassi in aumento, il deterioramento delle prospettive di crescita e il clima di avversione al rischio generalizzata non sono favorevoli per gli emittenti a basso rating. In termini più prospettici, relativamente alla parte azionaria, si ritiene che la situazione appena descritta, caratterizzata da un lato da inflazione fuori controllo e banche centrali che continueranno ad adottare politiche restrittive e dall'altro dal protrarsi di rischi legati agli alti prezzi dell'energia e dati pandemici in risalita, possa gravare sulla crescita economica prospettica dei prossimi trimestri e soprattutto sulla capacità delle società di difendere i margini, ragione per cui si continuerà ad adottare un approccio prudente a livello gestionale.

Distribuzione Proventi

In relazione alla classe per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 27 luglio 2022, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,03 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 23 agosto 2022 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 12 agosto 2022, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità

ANIMA SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating ESG degli emittenti, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. Per informazioni dettagliate si veda il sito di Anima SGR S.p.A. alla sezione "Sostenibilità".

Nel corso del periodo, nella scala di rischio individuata da Anima SGR S.p.A., il Fondo è stato classificato nella seguente classe di rischio:
CLASSE 2
2 - Rischi di sostenibilità intermedi
Prodotti per i quali la disponibilità di rating e dati ESG è considerata soddisfacente e non si osserva una incidenza complessiva di rating bassi superiore ad un livello massimo predefinito, oppure fondi di fondi, gestioni patrimoniali in fondi o altri prodotti assimilati in cui i rischi di sostenibilità sono mitigati dall'applicazione di approcci ESG propri.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO ANIMA CRESCITA ITALIA AL 30/06/2022 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**939.277.107**	**93,670%**	**1.075.620.719**	**89,847%**
A1. Titoli di debito	656.457.024	65,466%	689.766.999	57,617%
A1.1 Titoli di Stato	120.549.929	12,022%	103.712.832	8,663%
A1.2 Altri	535.907.095	53,443%	586.054.167	48,953%
A2. Titoli di capitale	282.820.083	28,204%	385.853.720	32,230%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	**1.729.501**	**0,172%**	**2.748.449**	**0,229%**
B1. Titoli di debito			998.363	0,083%
B2. Titoli di capitale	1.729.501	0,172%	1.750.086	0,146%
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**54.119.571**	**5,397%**	**111.652.048**	**9,325%**
F1. Liquidità disponibile	55.445.225	5,529%	112.516.813	9,398%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	674.346	0,067%	171.623	0,014%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-2.000.000	-0,199%	-1.036.388	-0,087%
G. ALTRE ATTIVITA'	**7.635.591**	**0,761%**	**7.168.094**	**0,599%**
G1. Ratei attivi	7.530.510	0,751%	7.119.240	0,595%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	105.081	0,010%	48.854	0,004%
TOTALE ATTIVITA'	**1.002.761.770**	**100,000%**	**1.197.189.310**	**100,000%**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**614.698**	**327.878**
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	614.399	327.579
M2. Proventi da distribuire	299	299
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**1.221.830**	**6.134.782**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.215.437	6.112.223
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	6.393	22.559
TOTALE PASSIVITA'	**1.836.528**	**6.462.660**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**1.000.925.242**	**1.190.726.650**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	**71.137.181**	**80.868.533**
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	**13.050.473,378**	**12.841.415,905**
Valore unitario delle quote CLASSE A	**5,451**	**6,297**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	**5.750.971**	**7.301.470**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	**1.138.040,215**	**1.244.029,230**
Valore unitario delle quote CLASSE AD	**5,053**	**5,869**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	**862.990.925**	**1.032.126.879**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	**157.232.036,484**	**162.768.728,989**
Valore unitario delle quote CLASSE AP	**5,489**	**6,341**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	**61.046.165**	**70.429.768**
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	**10.738.946,875**	**10.758.848,955**
Valore unitario delle quote CLASSE F	**5,685**	**6,546**

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	1.876.110,259
Quote rimborsate	1.667.052,786

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	69.326,530
Quote rimborsate	175.315,545

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	4.182.336,196
Quote rimborsate	9.719.028,701

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	354.287,241
Quote rimborsate	374.189,321

Alla data di riferimento della Relazione periodica il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO ANIMA CRESCITA ITALIA AL 30/06/2022 SEZIONE REDDITUALE

		Relazione al 30/06/2022		Relazione esercizio precedente	
A.	**STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI**	**-149.123.842**		**127.820.838**	
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	16.229.717		30.700.092	
	A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	8.862.929		17.635.701	
	A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	7.366.788		13.064.391	
	A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-6.266.818		35.506.261	
	A2.1 Titoli di debito	-3.123.401		833.989	
	A2.2 Titoli di capitale	-3.143.417		34.672.272	
	A2.3 Parti di OICR				
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-159.086.741		61.614.485	
	A3.1 Titoli di debito	-94.029.659		-571.828	
	A3.2 Titoli di capitale	-65.057.082		62.186.313	
	A3.3 Parti di OICR				
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**-149.123.842**		**127.820.838**
B.	**STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI**	**-23.153**		**50.540**	
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	8.059		8.609	
	B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	8.059		8.609	
	B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
	B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	1.567		24.856	
	B2.1 Titoli di debito	1.637		22.678	
	B2.2 Titoli di capitale	-70		2.178	
	B2.3 Parti di OICR				
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-32.779		17.075	
	B3.1 Titoli di debito			16.990	
	B3.2 Titoli di capitale	-32.779		85	
	B3.3 Parti di OICR				
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		**-23.153**		**50.540**
C.	**RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA**				
C1.	RISULTATI REALIZZATI				
	C1.1 Su strumenti quotati				
	C1.2 Su strumenti non quotati				
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI				
	C2.1 Su strumenti quotati				
	C2.2 Su strumenti non quotati				

		Relazione al 30/06/2022		Relazione esercizio precedente	
D.	**DEPOSITI BANCARI**				
D1.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E.	**RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI**	**-1.386.637**		**2.177.234**	
E1.	OPERAZIONI DI COPERTURA				
	E1.1 Risultati realizzati				
	E1.2 Risultati non realizzati				
E2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
	E2.1 Risultati realizzati				
	E2.2 Risultati non realizzati				
E3.	LIQUIDITÀ	-1.386.637		2.177.234	
	E3.1 Risultati realizzati	-40.675		27.397	
	E3.2 Risultati non realizzati	-1.345.962		2.149.837	
F.	**ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE**				
F1.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
	Risultato lordo della gestione di portafoglio		**-150.533.632**		**130.048.612**
G.	**ONERI FINANZIARI**				
G1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2.	ALTRI ONERI FINANZIARI				
	Risultato netto della gestione di portafoglio		**-150.533.632**		**130.048.612**
H.	**ONERI DI GESTIONE**	**-8.014.973**		**-21.473.115**	
H1.	PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-7.250.188		-19.759.589	
	Provvigioni di gestione Classe A	-519.503		-1.008.644	
	Provvigioni di gestione Classe AD	-44.566		-85.053	
	Provvigioni di gestione Classe F	-229.670		-480.560	
	Provvigioni di gestione Classe AP	-6.456.449		-13.522.362	
	Provvigioni di incentivo Classe A			-296.272	
	Provvigioni di incentivo Classe AD			-24.995	
	Provvigioni di incentivo Classe F			-369.935	
	Provvigioni di incentivo Classe AP			-3.971.768	
H2.	COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-229.558		-477.815	
H3.	COMMISSIONI DEPOSITARIO	-410.025		-853.890	
H4.	SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-3.562		-19.310	
H5.	ALTRI ONERI DI GESTIONE	-121.640		-362.511	
H6.	COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (*cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1*)				
I.	**ALTRI RICAVI E ONERI**	**-133.847**		**-357.196**	
I1.	INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.915			
I2.	ALTRI RICAVI	4.052		18.024	
I3.	ALTRI ONERI	-139.814		-375.220	
	Risultato della gestione prima delle imposte		**-158.682.452**		**108.218.301**
L.	**IMPOSTE**			**-232**	
L1.	IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2.	RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3.	ALTRE IMPOSTE			-232	
L3.	ALTRE IMPOSTE Classe A			-15	
L3.	ALTRE IMPOSTE Classe AD			-1	
L3.	ALTRE IMPOSTE Classe AP			-202	
L3.	ALTRE IMPOSTE Classe F			-14	
	Utile/perdita dell'esercizio		**-158.682.452**		**108.218.069**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe A		**-11.086.439**		**6.949.905**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		**-946.428**		**577.092**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe AP		**-137.406.609**		**93.901.788**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe F		**-9.242.976**		**6.789.284**

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
US TREASURY N/B 1.875% 22-15/02/2032	USD	25.100.000	21.731.715	2,167%
US TREASURY N/B 1.375% 21-15/11/2031	USD	26.000.000	21.555.012	2,150%
MEDIOBANCA SPA	EUR	2.340.082	19.324.397	1,927%
TELECOM ITALIA 3% 16-30/09/2025	EUR	15.000.000	13.887.600	1,385%
ENEL SPA 19-24/05/2080 FRN	EUR	14.700.000	13.674.969	1,364%
ENEL FIN INTL NV 0.875% 21-28/09/2034	EUR	19.467.000	13.542.803	1,351%
IREN SPA	EUR	6.195.177	12.910.749	1,288%
SNAM 1% 19-12/09/2034	EUR	18.100.000	12.673.982	1,264%
INFRASTRUTTURE W 1.875% 20-08/07/2026	EUR	13.000.000	12.009.140	1,198%
US TREASURY N/B 0.625% 20-15/05/2030	USD	15.000.000	11.953.585	1,192%
DEUTSCHLAND REP 0% 21-15/02/2031	EUR	13.000.000	11.680.110	1,165%
UNIPOLSAI 14-30/06/2049 FRN	EUR	12.000.000	11.656.440	1,162%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	14.500.000	11.399.755	1,137%
AEROPORTI ROMA 1.75% 21-30/07/2031	EUR	14.654.000	11.215.879	1,118%
ITALGAS SPA 0.5% 21-16/02/2033	EUR	15.900.000	11.169.591	1,114%
UNIPOL GRUPPO 3.5% 17-29/11/2027	EUR	11.000.000	10.864.810	1,083%
EXOR NV	EUR	175.270	10.425.060	1,040%
ENEL SPA	EUR	1.841.392	9.612.066	0,959%
UNICREDIT SPA 0.85% 21-19/01/2031	EUR	13.000.000	9.610.640	0,958%
UNIPOL GRUPPO FI 3% 15-18/03/2025	EUR	9.400.000	9.316.434	0,929%
BANCO BPM SPA	EUR	3.425.000	9.302.300	0,928%
2I RETE GAS SPA 0.579% 21-29/01/2031	EUR	11.974.000	9.276.856	0,925%
A2A SPA 0.625% 20-28/10/2032	EUR	12.500.000	8.982.750	0,896%
ENI SPA	EUR	787.468	8.920.437	0,890%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	10.000.000	8.916.400	0,889%
IREN SPA 0.25% 20-17/01/2031	EUR	12.200.000	8.904.902	0,888%
TERNA-RETE ELETTRICA NAZIONA	EUR	1.187.414	8.891.356	0,887%
SESA SPA	EUR	71.312	8.657.277	0,863%
UNICREDIT SPA 21-03/06/2027 FRN	USD	10.000.000	8.242.479	0,822%
BPER BANCA 1.875% 20-07/07/2025	EUR	8.500.000	7.937.725	0,792%
UNIPOL GRUPPO SPA	EUR	1.764.459	7.650.694	0,763%
US TREASURY N/B 2.25% 17-15/08/2027	USD	8.000.000	7.347.315	0,733%
MONTE DEI PASCHI 4% 19-10/07/2022	EUR	7.000.000	6.956.880	0,694%
ITALGAS SPA 1% 19-11/12/2031	EUR	8.800.000	6.893.744	0,687%
AUTOSTRADE PER L 1.875% 15-04/11/2025	EUR	7.400.000	6.842.262	0,682%
SOCIETA INIZIATI 1.625% 18-08/02/2028	EUR	8.000.000	6.808.400	0,679%
DEUTSCHLAND REP 0% 22-15/02/2032	EUR	7.700.000	6.777.155	0,676%
AUTOSTRADA TORIN 2.375% 21-25/11/2033	EUR	9.000.000	6.604.380	0,659%
CATTOLICA ASSICU 17-14/12/2047 FRN	EUR	7.000.000	6.538.350	0,652%
ITALY BTPS 1.35% 19-01/04/2030	EUR	7.000.000	6.233.990	0,622%
VITTORIA ASSICUR 5.75% 18-11/07/2028	EUR	6.000.000	6.152.400	0,614%
AUTOSTRADE PER L 1.75% 15-26/06/2026	EUR	6.700.000	6.053.785	0,604%
BANCA POP SONDRI 19-30/07/2029 FRN	EUR	6.000.000	6.052.500	0,604%
INTESA SANPAOLO 1.35% 21-24/02/2031	EUR	8.000.000	5.956.240	0,594%
BANCA MEDIOLANUM SPA	EUR	932.673	5.855.321	0,584%
HERA SPA 1% 21-25/04/2034	EUR	8.000.000	5.582.560	0,557%
BUZZI UNICEM SPA	EUR	336.373	5.250.783	0,524%
AUTOSTRADA TORIN 1.5% 21-25/01/2030	EUR	6.800.000	5.240.556	0,523%
FINECO BANK 21-21/10/2027 FRN	EUR	6.000.000	5.222.220	0,521%
BANCA POP SONDRI 21-13/07/2027 FRN	EUR	6.000.000	5.153.820	0,514%
AUTOSTRADE PER L 1.75% 16-01/02/2027	EUR	5.800.000	5.091.240	0,508%
INTESA SANPAOLO	EUR	2.814.013	5.008.943	0,500%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione periodica il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Anima Crescita Italia

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Crescita Italia (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2022, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma
Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166
R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

MILANO CORTINA 2026 MILANO CORTINA 2026

PROFESSIONAL SERVICES PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi e abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le

nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Savino Capurso

Savino Capurso
Socio

Milano, 14 ottobre 2022

ANIMA CRESCITA ITALIA NEW

Nel corso del primo semestre del 2022 il fondo ha registrato una performance assoluta e relativa negativa. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, il fondo ha riportato una performance relativa negativa. Il rialzo dei tassi avvenuto nel corso del semestre insieme all'allargamento degli spread è la principale causa dell'andamento negativo in termini assoluti. Un ulteriore fattore che ha contribuito negativamente alla performance è stato il forte allargamento avvenuto sulla componente di spread dei titoli societari. Le continue revisioni al rialzo sull'andamento dell'inflazione hanno determinato un riposizionamento strutturale da parte delle banche centrali, infatti queste hanno velocemente ridotto gli stimoli avviando un percorso di normalizzazione delle politiche monetarie più repentino del previsto. Inoltre, lo scoppio della guerra in Ucraina ha ulteriormente peggiorato le condizioni economiche spingendo i prezzi di alcune materie prime sui livelli più elevati degli ultimi decenni. In questo scenario, il fondo ha iniziato l'anno con un marcato sottopeso di duration. Nel periodo, abbiamo continuato la graduale riduzione delle posizioni di sottopeso comprando titoli societari dove eravamo in netto sottopeso. In dettaglio, la strategia utilizzata è stata quella di andare up in Quality, pertanto la maggior parte degli acquisiti ha riguardato società pienamente investment grade appartenenti al comparto delle utilities. Si sono raggiunti livelli di supporto interessanti, da qui si continuerà con un approccio che porti ad un minor profilo di rischio spread e una maggiore duration. Nel corso dell'anno, la componente obbligazionaria è sempre stata in leggero sovrappeso, sia in termini di esposizione percentuale, che di duration. In dettaglio, i titoli societari si attestano intorno al 54%, leggermente al di sopra del benchmark, mentre i titoli governativi ammontano all'11% del portafoglio contro il 20% presente nel parametro di riferimento. Pertanto, dal posizionamento descritto risulta un sottopeso complessivo di circa 9,5% della componente obbligazionaria. A livello di durata finanziaria, il sovrappeso complessivo è di circa 0,08 anni. L'esposizione ai titoli subordinanti finanziari ammonta al 5%, mentre ai cosiddetti ibridi (subordinanti non finanziari) si attesta al 4%. Entrambe le esposizioni sono in sovrappeso rispetto al benchmark. A livello settoriale, le banche sono in sovrappeso, +1,7% rispetto al parametro di riferimento, per un'esposizione totale prossima al 15%. Di contro, il settore delle utilities è in sottopeso (-8%) ad oggi in maniera meno marcata del passato. Sul fronte dei titoli governativi, solo i bund tedeschi e i governativi italiani sono in sovrappeso, sia in termini di duration che di esposizione. Tutti gli altri titoli governativi risultano essere in netto sottopeso. In dettaglio, le posizioni più distanti dal benchmark riguardano: i titoli di Stato francesi (-1,8%), giapponesi (-2,8%) i Treasury americani (-1,4%), quest'ultimo sottopeso è stato ridotto nel corso del secondo trimestre a seguito del forte rialzo dei tassi osservato sul tratto medio lungo della curva. In misura minore anche quelli spagnoli, inglesi e di altri Paesi core e semi-core europei e globali restano in sottopeso. Durante il primo semestre del 2022, la parte azionaria del fondo ha avuto una performance negativa in termini assoluti ma positiva rispetto al benchmark di riferimento. Il primo semestre è stato particolarmente negativo per tutti i mercati azionari (Ftse Mib: -22,13%, Euro Stoxx 50: -19,77%, S&P 500: -20,79%). A pesare sono stati dati inflattivi continuamente rivisti al rialzo, banche centrali costrette a reagire attraverso l'estinzione del Quantitative Easing e marcati rialzi dei tassi, e aspettative di crescita già riviste al ribasso, ma con crescenti timori che la seconda parte dell'anno veda un ulteriore rallentamento della crescita economica. In prospettiva sembrano prevalere i rischi legati agli elevatissimi prezzi delle risorse energetiche (su cui incide il protrarsi del conflitto Russia-Ucraina) che pongono seri problemi a molte produzioni industriali energivore, e dati pandemici in risalita che potrebbero diventare nuova fonte di preoccupazione quando arriverà la stagione più fredda. L'Italia, a livello economico e di mercato, si è mossa in linea con le principali economie. Sul finire del trimestre un momentaneo periodo di tensione sullo spread (che ha toccato i 240 punti base) è rientrato sotto i 200 punti base quando la BCE ha chiarito che un piano anti frammentazione è allo studio e sarà approvato nelle prossime settimane (riunione ECB del 21 luglio). Gli indici PMI rimangono, in Italia e nelle principali economie, in territorio espansivo ma si osserva una marcata contrazione dei nuovi ordini. A livello microeconomico, sono stati abbastanza sorprendenti i risultati delle trimestrali che hanno mostrato complessivamente un'inaspettata tenuta da parte di diverse società. È stata ribadita l'importanza dell'effetto prezzo, che in generale ha assorbito almeno parzialmente l'inflazione da costi. La tenuta dei risultati del primo trimestre non ha dato respiro ai mercati, dal momento che si attende un generalizzato peggioramento delle guidance per la seconda parte dell'anno. In questo contesto economico incerto e mercati fragili abbiamo preferito mantenere un approccio prudente. A livello allocativo si è privilegiato il settore finanziario, che storicamente è legato positivamente alla dinamica di rialzo dei tassi interesse, si è invece sottopesato il settore industriale dove l'impatto sul prezzo delle materie prime e dei costi energetici potrebbe impattare sui margini delle società riducendone l'appetibilità ed a sottopesare il settore dei beni voluttuari in ragione della forte inflazione, dei lockdown in Cina e dei rischi di stagnazione della crescita nei prossimi mesi. Positività tattica, invece, sui settori dei materiali di base/energia che riteniamo possano essere fra i più adeguati ad affrontare l'attuale contesto di mercato anche a causa del deciso disallineamento fra domanda ed offerta. Si è mantenuta un'esposizione ai temi legati alla sostenibilità che dovrebbero beneficiare delle iniziative che saranno

intraprese per ridimensionare la dipendenza energetica dei prossimi anni e al PNRR. I principali settori che hanno contribuito positivamente alla performance sono stati la tecnologia, i consumi discrezionali, i finanziari e le telecomunicazioni. Negativo in particolare il contributo del settore della salute e dei beni durevoli. Nel corso dell'anno non sono stati utilizzati strumenti derivati, coerentemente con quanto previsto dal regolamento di gestione e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente.
Sulla componente obbligazionaria governativa core manteniamo un approccio costruttivo nonostante l'attuale volatilità. Maggiore cautela verrà invece applicata sul governativo Italiano. Con riferimento alla componente di bond societari, le nostre aspettative sull'evoluzione dello scenario macroeconomico confermano la validità di strategie up in quality: il contesto di tassi in aumento, il deterioramento delle prospettive di crescita e il clima di avversione al rischio generalizzata non sono favorevoli per gli emittenti a basso rating. In termini più prospettici, relativamente alla parte azionaria, si ritiene che la situazione appena descritta, caratterizzata da un lato da inflazione fuori controllo e banche centrali che continueranno ad adottare politiche restrittive e dall'altro dal protrarsi di rischi legati agli alti prezzi dell'energia e dati pandemici in risalita, possa gravare sulla crescita economica prospettica dei prossimi trimestri e soprattutto sulla capacità delle società di difendere i margini, ragione per cui si continuerà ad adottare un approccio prudente a livello gestionale.

Distribuzione Proventi

In relazione alla classe per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 27 luglio 2022, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0,028 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 23 agosto 2022 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 12 agosto 2022, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità

ANIMA SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating ESG degli emittenti, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. Per informazioni dettagliate si veda il sito di Anima SGR S.p.A. alla sezione "Sostenibilità".

Nel corso del periodo, nella scala di rischio individuata da Anima SGR S.p.A., il Fondo è stato classificato nella seguente classe di rischio:
CLASSE 3
3 - Maggiori rischi di sostenibilità
Prodotti per i quali la disponibilità di rating e dati ESG raggiunge un livello considerato soddisfacente, ma evidenzia comunque una incidenza complessiva di rating bassi o non classificati superiore ad un livello massimo predefinito.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO ANIMA CRESCITA ITALIA NEW AL 30/06/2022 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**97.062.229**	**91,884%**	**94.145.856**	**83,699%**
A1. Titoli di debito	67.436.941	63,839%	56.887.023	50,575%
A1.1 Titoli di Stato	10.677.828	10,108%	5.713.910	5,080%
A1.2 Altri	56.759.113	53,731%	51.173.113	45,495%
A2. Titoli di capitale	23.821.713	22,551%	30.563.406	27,172%
A3. Parti di OICR	5.803.575	5,494%	6.695.427	5,952%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**7.916.991**	**7,495%**	**17.802.335**	**15,827%**
F1. Liquidità disponibile	8.216.991	7,779%	17.874.067	15,891%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			32.355	0,029%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-300.000	-0,284%	-104.087	-0,093%
G. ALTRE ATTIVITA'	**656.487**	**0,621%**	**533.092**	**0,474%**
G1. Ratei attivi	654.342	0,619%	533.092	0,474%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	2.145	0,002%		
TOTALE ATTIVITA'	**105.635.707**	**100,000%**	**112.481.283**	**100,000%**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**31.741**	**29.386**
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	31.741	29.386
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**121.305**	**836.191**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	118.935	829.483
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	2.370	6.708
TOTALE PASSIVITA'	**153.046**	**865.577**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**105.482.661**	**111.615.706**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	**15.692.457**	**14.512.738**
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	**3.152.051,618**	**2.526.284,262**
Valore unitario delle quote CLASSE A	**4,978**	**5,745**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	**6.918.524**	**14.741.872**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	**1.425.999,692**	**2.620.613,113**
Valore unitario delle quote CLASSE AD	**4,852**	**5,625**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	**63.916.841**	**58.326.980**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	**12.828.100,704**	**10.144.896,015**
Valore unitario delle quote CLASSE AP	**4,983**	**5,749**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F	**18.954.839**	**24.034.116**
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	**3.754.225,204**	**4.138.293,635**
Valore unitario delle quote CLASSE F	**5,049**	**5,808**

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	980.301,161
Quote rimborsate	354.533,805

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	956.487,858
Quote rimborsate	2.151.101,279

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	3.174.914,434
Quote rimborsate	491.709,745

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	1.299.141,322
Quote rimborsate	1.683.209,753

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe A**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-3
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe AD**
Importo delle commissioni di performance addebitate	0
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) **nel semestre**	**Classe AP**
Importo delle commissioni di performance addebitate	-8
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,00%

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO ANIMA CRESCITA ITALIA NEW AL 30/06/2022 SEZIONE REDDITUALE

		Relazione al 30/06/2022		Relazione esercizio precedente	
A.	**STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI**	**-14.596.017**		**10.308.947**	
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	1.559.565		2.070.489	
	A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	789.728		1.116.801	
	A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	769.837		953.688	
	A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-62.281		3.393.738	
	A2.1 Titoli di debito	-31.065		9.251	
	A2.2 Titoli di capitale	-31.216		3.384.487	
	A2.3 Parti di OICR				
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-16.093.301		4.844.720	
	A3.1 Titoli di debito	-9.517.612		-102.419	
	A3.2 Titoli di capitale	-5.683.837		3.824.514	
	A3.3 Parti di OICR	-891.852		1.122.625	
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**-14.596.017**		**10.308.947**
B.	**STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI**				
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI				
	B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
	B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
	B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
	B2.1 Titoli di debito				
	B2.2 Titoli di capitale				
	B2.3 Parti di OICR				
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
	B3.1 Titoli di debito				
	B3.2 Titoli di capitale				
	B3.3 Parti di OICR				
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C.	**RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA**				
C1.	RISULTATI REALIZZATI				
	C1.1 Su strumenti quotati				
	C1.2 Su strumenti non quotati				
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI				
	C2.1 Su strumenti quotati				
	C2.2 Su strumenti non quotati				

		Relazione al 30/06/2022		Relazione esercizio precedente	
D.	**DEPOSITI BANCARI**				
D1.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E.	**RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI**	**-217.605**		**128.264**	
E1.	OPERAZIONI DI COPERTURA				
	E1.1 Risultati realizzati				
	E1.2 Risultati non realizzati				
E2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
	E2.1 Risultati realizzati				
	E2.2 Risultati non realizzati				
E3.	LIQUIDITÀ	-217.605		128.264	
	E3.1 Risultati realizzati	18.472		16.298	
	E3.2 Risultati non realizzati	-236.077		111.966	
F.	**ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE**				
F1.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
	Risultato lordo della gestione di portafoglio		**-14.813.622**		**10.437.211**
G.	**ONERI FINANZIARI**				
G1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2.	ALTRI ONERI FINANZIARI				
	Risultato netto della gestione di portafoglio		**-14.813.622**		**10.437.211**
H.	**ONERI DI GESTIONE**	**-738.364**		**-1.801.870**	
H1.	PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-636.423		-1.613.837	
	Commissioni di gestione OICR collegati Classe A	4.719		3.244	
	Commissioni di gestione OICR collegati Classe F	4.103		9.488	
	Commissioni di performance Classe A	-3			
	Provvigioni di gestione Classe A	-111.604		-81.409	
	Provvigioni di gestione Classe AD	-50.243		-214.979	
	Provvigioni di gestione Classe F	-71.818		-176.606	
	Commissioni di gestione OICR collegati Classe AD	2.106		8.533	
	Commissioni di performance Classe AP	-8			
	Provvigioni di gestione Classe AP	-431.944		-476.471	
	Commissioni di gestione OICR collegati Classe AP	18.269		18.953	
	Provvigioni di incentivo Classe A			-50.719	
	Provvigioni di incentivo Classe AD			-123.261	
	Provvigioni di incentivo Classe F			-234.796	
	Provvigioni di incentivo Classe AP			-295.814	
H2.	COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-31.845		-50.265	
H3.	COMMISSIONI DEPOSITARIO	-40.231		-61.171	
H4.	SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-3.562		-8.086	
H5.	ALTRI ONERI DI GESTIONE	-26.303		-68.511	
H6.	COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (*cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1*)				
I.	**ALTRI RICAVI E ONERI**	**-26.228**		**-58.157**	
I1.	INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	513			
I2.	ALTRI RICAVI	187		50	
I3.	ALTRI ONERI	-26.928		-58.207	
	Risultato della gestione prima delle imposte		**-15.578.214**		**8.577.184**
L.	**IMPOSTE**				
L1.	IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2.	RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3.	ALTRE IMPOSTE				
	Utile/perdita dell'esercizio		**-15.578.214**		**8.577.184**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe A		**-2.381.346**		**504.462**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		**-1.019.199**		**1.770.641**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe AP		**-9.244.963**		**3.403.531**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe F		**-2.932.706**		**2.898.550**

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA SELEZIONE GLOBALE Y	EUR	75.549	5.803.575	5,494%
US TREASURY N/B 1.375% 21-15/11/2031	USD	3.200.000	2.652.925	2,511%
MEDIOBANCA SPA	EUR	213.880	1.766.221	1,672%
SNAM 1% 19-12/09/2034	EUR	2.300.000	1.610.506	1,525%
BANCA IFIS SPA 1.75% 20-25/06/2024	EUR	1.600.000	1.551.840	1,469%
US TREASURY N/B 0.625% 20-15/05/2030	USD	1.800.000	1.434.430	1,358%
US TREASURY N/B 1.875% 22-15/02/2032	USD	1.600.000	1.385.289	1,311%
BANCO BPM SPA	EUR	500.270	1.358.733	1,286%
ITALGAS SPA 0.5% 21-16/02/2033	EUR	1.800.000	1.264.482	1,197%
ENEL FIN INTL NV 0.875% 21-28/09/2034	EUR	1.800.000	1.252.224	1,185%
HERA SPA 1% 21-25/04/2034	EUR	1.600.000	1.116.512	1,057%
IREN SPA	EUR	519.698	1.083.051	1,025%
LEONARDO SPA	EUR	110.681	1.071.171	1,014%
ENI SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	1.300.000	1.050.751	0,995%
IREN SPA 0.25% 20-17/01/2031	EUR	1.400.000	1.021.874	0,967%
DEUTSCHLAND REP 0% 22-15/02/2032	EUR	1.100.000	968.165	0,917%
FINECO BANK 21-21/10/2027 FRN	EUR	1.100.000	957.407	0,906%
AMCO SPA 0.75% 21-20/04/2028	EUR	1.100.000	949.366	0,899%
2I RETE GAS SPA 0.579% 21-29/01/2031	EUR	1.200.000	929.700	0,880%
INFRASTRUTTURE W 1.875% 20-08/07/2026	EUR	1.000.000	923.780	0,874%
UNICREDIT SPA 20-22/07/2027 FRN	EUR	1.000.000	913.130	0,864%
UNICREDIT SPA 0.85% 21-19/01/2031	EUR	1.200.000	887.136	0,840%
AEROPORTI ROMA 1.75% 21-30/07/2031	EUR	1.100.000	841.918	0,797%
CATTOLICA ASSICU 17-14/12/2047 FRN	EUR	900.000	840.645	0,796%
ENEL SPA 19-24/05/2080 FRN	EUR	900.000	837.243	0,793%
ITALY BTPS 1.35% 19-01/04/2030	EUR	900.000	801.513	0,759%
POSTE ITALIANE 21-31/12/2061 FRN	EUR	1.150.000	800.089	0,757%
A2A SPA 0.625% 20-28/10/2032	EUR	1.100.000	790.482	0,748%
UNIPOL GRUPPO SPA	EUR	182.212	790.071	0,748%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	EUR	239.040	785.485	0,744%
SESA SPA	EUR	6.380	774.532	0,733%
AUTOSTRADA TORIN 1.5% 21-25/01/2030	EUR	1.000.000	770.670	0,730%
BANCA MEDIOLANUM SPA	EUR	119.981	753.241	0,713%
BUZZI UNICEM SPA	EUR	48.063	750.263	0,710%
INTESA SANPAOLO 1.35% 21-24/02/2031	EUR	1.000.000	744.530	0,705%
ERG SPA	EUR	24.680	731.515	0,692%
DEUTSCHLAND REP 0% 21-15/02/2031	EUR	800.000	718.776	0,680%
ENI SPA	EUR	62.751	710.843	0,673%
MEDIOBANCA SPA 1.125% 20-23/04/2025	EUR	750.000	707.062	0,669%
CREDITO EMILIANO 22-19/01/2028 FRN	EUR	800.000	694.528	0,657%
BANCA POP SONDRI 21-13/07/2027 FRN	EUR	800.000	687.176	0,651%
AUTOSTRADA TORIN 2.375% 21-25/11/2033	EUR	900.000	660.438	0,625%
US TREASURY N/B 2.25% 17-15/08/2027	USD	700.000	642.890	0,609%
EXOR NV	EUR	10.797	642.206	0,608%
ESSELUNGA SPA 1.875% 17-25/10/2027	EUR	700.000	638.876	0,605%
SOCIETA INIZIATI 1.625% 18-08/02/2028	EUR	750.000	638.287	0,604%
INFRASTRUTTURE W 1.75% 21-19/04/2031	EUR	800.000	630.568	0,597%
ENI SPA 2% 20-18/05/2031	EUR	700.000	630.042	0,596%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	800.000	628.952	0,595%
UNICREDIT SPA 1.625% 22-18/01/2032	EUR	800.000	615.096	0,582%
INTERPUMP GROUP SPA	EUR	16.557	602.344	0,570%
ENEL SPA	EUR	113.321	591.536	0,560%
AEROPORTI ROMA 1.625% 17-08/06/2027	EUR	650.000	585.175	0,554%
UNIPOLSAI 14-30/06/2049 FRN	EUR	600.000	582.822	0,552%
ACEA SPA	EUR	40.125	566.164	0,536%
MONTE DEI PASCHI 3.625% 19-24/09/2024	EUR	600.000	552.276	0,523%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione periodica il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Anima Crescita Italia New

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Crescita Italia New (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2022, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022 redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma
Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166
R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

MILANO CORTINA 2026 MILANO CORTINA 2026

PROFESSIONAL SERVICES PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi e abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le

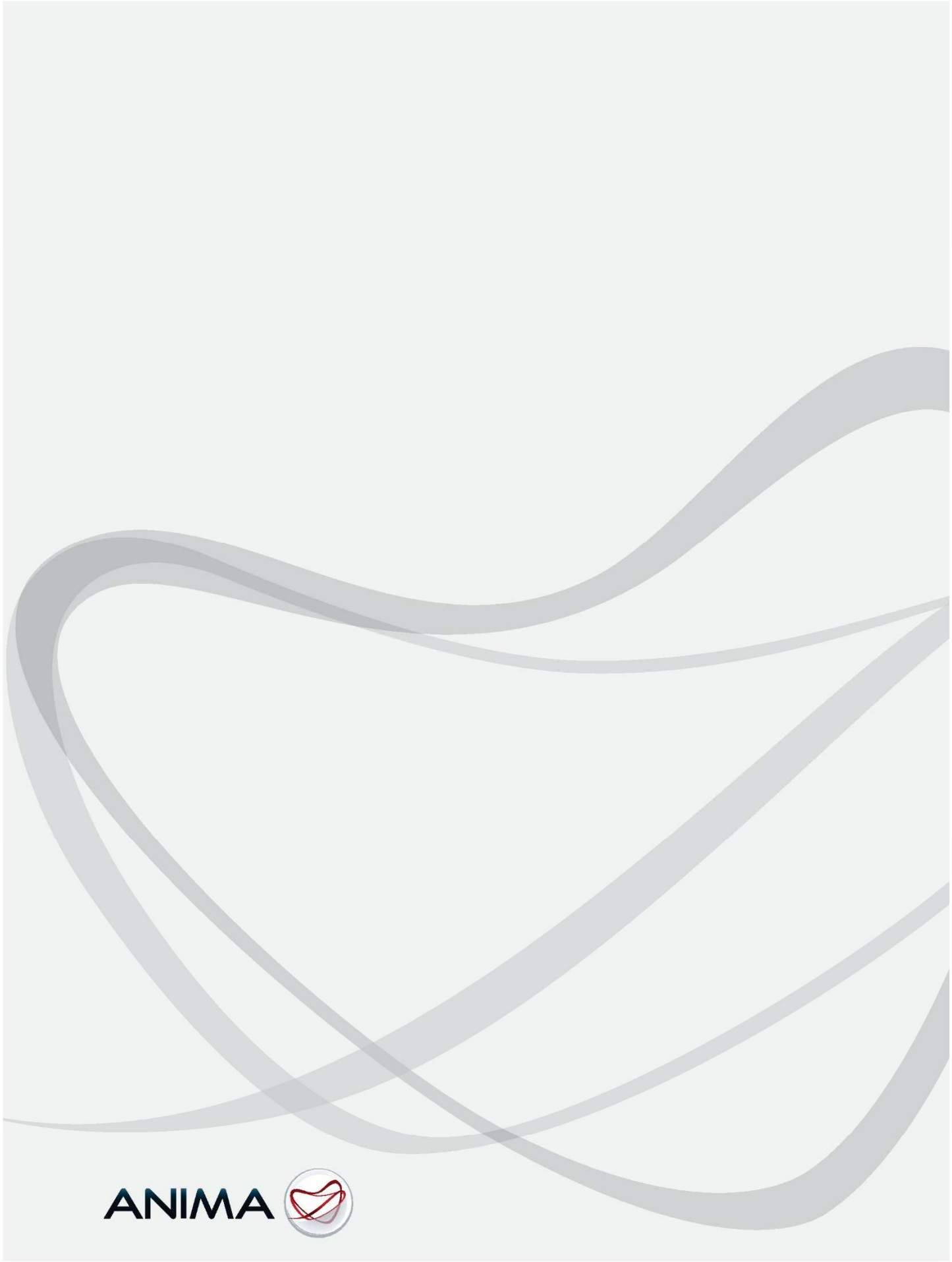
nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Savino Capurso
Socio

Milano, 14 ottobre 2022



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano - Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157 Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it Numero verde: 800.388.876